

ELENCO DEGLI ARGOMENTI TRATTATI NELLA
SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 2018

1. Comunicazioni
2. Approvazione verbali della seduta del 22.11.2018, dal n. 136 al n. 147
3. Interpellanza – progettazione europea
4. Interpellanza – verde urbano e rurale
5. Interpellanza – meeting Città Creativa Unesco
6. Interpellanza – situazione di pericolo in Viale IV Novembre e nell’accesso al parcheggio del c.d. Torrione
7. Interpellanza – mancanza di erogazione di acqua pubblica nella frazione di Castelletta dovuta ad una deviazione del corso dell’acqua in favore di un privato a danno della cittadinanza
8. Interpellanza a risposta orale su scuola Don Petruio
9. Interpellanza – stato dei lavori fiume Giano
10. Affidamento in concessione del servizio di ripristino delle condizioni di sicurezza stradale, viabilità e di reintegro delle matrici ambientali compromesse dal verificarsi di incidenti stradali
11. Rinnovo convenzione stipulata con i Comuni di Sassoferrato, Serra San Quirico, Cerreto d’Esi e Genga per il mantenimento del Giudice di Pace di Fabriano anno 2018
12. Mantenimento del Giudice di Pace nel territorio fabrianese
13. “Consulta permanente per lo sviluppo del territorio” – adesione ed approvazione bozza protocollo di intesa pluriennale 2019-2023 finalizzato ad interventi a favore dello sviluppo locale attraverso progetti di coerenza territoriale di area vasta.
14. Approvazione regolamento per l’utilizzo delle sale comunali per celebrazioni matrimoni civili e costituzione unioni civili.
15. Approvazione nuovo Regolamento di Polizia Urbana
16. Revisione periodica delle partecipazioni al 31/12/2017 ex art. 20, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100
17. Acquisizione bonaria area privata destinata alla realizzazione del percorso ciclopedonale nell’ambito del progetto “Educare a percorsi di buona mobilità” – approvazione.

1. Comunicazioni

(... mancata registrazione)

SINDACO: ... Sono stati dati in cambio della ristrutturazione della parte danneggiata, questo già mi è stato detto. Io riporto quello che mi viene detto, non sono d'accordo neanche io, però in attesa di parlare con qualcuno dell'ufficio tecnico per capire e approfondire la questione, la prima cosa che mi è stata detta (ma prendiamola con le molle perché ripeto non è venuta dall'ufficio tecnico e quindi io aspetterei di capire da loro direttamente come stanno le cose) su questo aspetto e che i 10 milioni di euro per la nuova ala significa non rimettere le mani almeno per adesso a quello che è stato danneggiato dal sisma. Questo è quello che mi è stato riferito. Ripeto quando riusciremo a fare questo incontro che è saltato il 12 cercherò di approfondire e farmi rispondere direttamente dall'ufficio tecnico, io riporto quello che mi è stato detto.

PRESIDENTE: Passo la parola all'Assessore Venanzoni per una comunicazione. Prego, Assessore.

ASS. VENANZONI: Grazie. Come credo molti di voi avranno appreso dalla stampa, recentemente il 2 dicembre scomparso l'artista Franco Giuli. Ci tenevo a farne un ricordo qua in Consiglio vista l'autorevolezza della sua figura artistica, però parallelamente siccome volevo che questo ricordo fosse anch'esso autorevole non lo farò io, lascerò il mio posto alla dottoressa Valeria Carnevali che è un'insegnante di scuola primaria, ma è anche una critica d'arte contemporanea scrive su riviste prestigiose, quali *Artribune*, dove ha fatto anche un ricordo sempre di Franco Giuli. Quindi io lascerei al mio posto a Valeria Carnevali per fare questo ricordo, al termine del quale poi vi invito a fare anche il relativo minuto di silenzio. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, dottoressa Carnevali

DOTT.SSA CARNEVALI: Buonasera. Ovviamente comincio subito col dire che per me è un onore veramente grande, è una un'occasione di particolare emozione poter parlare qua del maestro Franco Giuli. Sono venuta qua accompagnata da alcuni parenti di Franco e che sono Manuela Giuli e Gianluca Pecchia che sono i nipoti di Franco e siamo venuti per poter portare un ricordo di questo illustre cittadino fabrianese che ci ha lasciati nella notte tra il 2 e 3 dicembre. In queste due settimane che sono passate dalla sua scomparsa io ho avuto modo di riflettere molto su quello che ha lasciato e sul percorso della sua carriera e della sua figura umana. Franco Giuli è nato a Cerreto d'Esi, quindi non è propriamente il fabrianese, però comunque è della nostra zona. È nato nel 1934 e ha cominciato molto presto dipingere. Nel suo primo

periodo precedente agli anni 70 ha portato avanti una ricerca che possiamo definire informale. Passato questo periodo in cui esponeva nelle zone limitrofe, nelle gallerie di Maceratesi e di Ancona venne notato da alcuni grandi critici d'arte tra cui i critici d'arte militanti dell'epoca come Italo Tomassoni, Giancarlo Politi, ma soprattutto conoscete tutti la figura di Argan che lo notò e grazie a una critica positiva di questo grandissimo studioso e storico dell'arte ebbe modo di accedere alle piazze importanti dell'arte contemporanea e quindi cominciò ad esporre a Roma. Da lì in poi la sua carriera fu sempre in ascesa e la sua ricerca sempre incessante, sempre molto coerente al tipo di messaggi e di arte che aveva scelto. È stato un grande pittore astratto e come molti come molti sanno l'arte contemporanea va conosciuta, va studiata e va capita. Ovviamente l'arte astratta non è un'arte che si percepisce maniera molto semplice e Franco Giuli faceva parte di una schiera di artisti d'avanguardia che si sono formati nel centro Italia. Nel centro Italia lezione importante è quella di Alberto Burri, una lezione di pittura fatta con la materia, pittura fatta con materiali diversi dalla semplice pittura e dal semplice uso del colore. Quindi stando alle lezioni di Alberto Burri e di un altro grandissimo fabrianese che voglio ricordare qualche a Giuseppe Uncini che ha fatto in modo di far nascere la poesia artistica da un materiale come il cemento, Franco aveva conosciuto la lezione quindi di Burri, di Uncini e anche di Mannucci che fu invece un poeta del ferro. Nel centro Italia all'epoca nel secondo Novecento quindi si cominciò a riflettere su come l'arte potesse essere un arte materica un'arte fatta con i materiali e Franco Giuli si inserisce in questo tipo di ricerca. Nel 1972 venne chiamato ad esporre alla Biennale di Venezia. È stata una Biennale importante, una Biennale dello scandalo e io penso che molti di voi conosceranno l'episodio dell'opera concettuale di Gino De Dominicis, altro marchigiano importante che ha esposto un ragazzo down in quel in quella Biennale. Questo per farvi capire che tipo di rottura ci fosse rispetto agli schemi nel 1972 nell'arte italiana e internazionale e Franco Giuli ha esposto proprio in quella Biennale. A seguito di questa Biennale è cambiato anche il suo modo di ricercare, tant'è che si allontana sempre di più dalla matrice informale e comincia ad assumere un suo stile, un suo modo di interpretare la figura geometrica che è andato sempre in grande grande ricerca e in una in un'evoluzione sempre senza sosta, tant'è che nella sua opera che è stata veramente molto prolifica troviamo sempre la grande coerenza della ricerca geometrica, della ricerca dello spazio e della materia ma sempre in maniera diversa, sempre in maniera differente da se stesso e differente da qualsiasi altro tipo di figurazione e d'immagine avesse concepito qualsiasi altro artista. Noi di Fabriano forse non ce ne rendiamo conto perché era un pittore che lavorava nel suo studio in via Bovio, non era molto presente nella vita cittadina negli ultimi anni, ma lo è stato molto negli anni passati, tant'è che una delle cose che ricordiamo molto e che ho visto anche nella reazione dei nostri concittadini, soprattutto nei social e nei discorsi che si facevano in giro, per cosa è ricordato Franco qua a Fabriano? Per la galleria La Virgola, la galleria che teneva insieme alla sua consorte Vittoria Urbano, che era la titolare di questa galleria e dalla fine degli anni 60 fino alla fine degli anni 90 ha animato la scena culturale di questa città. In questa galleria si vedeva e si

percepiva quanto Franco e Vittoria fossero effettivamente nel sistema dell'arte contemporanea, erano mostre ed erano incontri che valevano quanto quelli che vengono in città come Roma e Milano e questo siamo riusciti ad avere a Fabriano grazie appunto all'impegno di Franco e Vittoria. Per Franco io dire che un altro grande ricordo che assolutamente non va omesso in una sede importante come questa è la attività filantropica che ha fatto per Fabriano. Io non so quanti di voi possono ricordare le attività fatte negli anni nei primi anni 2000, una serie di aste di beneficenza non di quadri di Franco ma di opere a cui Franco e Giulia potevano arrivare grazie alle loro conoscenze e grazie al loro impegno professionale, queste aste di beneficenza ebbero un grande successo a Fabriano e il ricavato devoluto interamente alla sua associazione oncologica fabrianese che in questa in questa maniera ha avuto modo di lavorare tantissimo nel territorio. Questo Franco l'ha fatto per amore dell'arte, per amore e per amore della città, per amore dell'umanità proprio e per amore dei sofferenti. Quindi una cosa che mi sento di dover ricordare non è soltanto la figura artistica che è immensa e grandissima, ma anche la figura umana. Io l'andavo a trovare spesso Franco, è stata una delle personalità che ha segnato intanto il mio percorso nel mondo dell'arte e della critica d'arte, ma da lui ho imparato tantissimo e ho imparato non soltanto la differenza che c'è tra un arte contemporanea, reale e un'altra contemporanea semplicemente accennata. Il mondo dell'arte un mondo abbastanza difficile da comprendere. In tanti parlando mi dicevano che Franco Giuli non fosse compreso qua a Fabriano. Io non penso che non fosse compreso, io penso semplicemente che non fosse abbastanza conosciuto perché appunto l'arte contemporanea è un settore della cultura difficile, criptico e poco frequentato dalla gente e questo è forse uno dei limiti grandi che ha l'arte contemporanea. È per questo che penso che Franco non fosse conosciuto, non perché non fosse stimato come artista. Il fatto che lui viaggiasse in altri ambiti rispetto a quelli della cultura locale lo portava a esporre poco qui in zona e quindi è per questo che magari non era molto visibile. Io quello che vi invito a fare sia in questa sede ufficiale in cui si può anche ragionare su tributi ufficiali appunto, sia invitando la cittadinanza a voi per conoscere e voler indagare la figura di Franco e capire per quale motivo è stato così grande. Uno degli insegnamenti più alti che mi ha lasciato è l'idea di poter sempre evolversi e di poter sempre andare a ricercare qualcosa di oltre. Io lo andavo a trovare anche dopo che aveva compiuto più di 80 anni e una cosa che mi lasciava sempre abbastanza colpita ovviamente positivamente è che lui andava sempre a ragionare su quello che avrebbe fatto nella prossima mostra. La prossima mostra era sempre diversa da quella precedente. Si vedeva sempre che il suo tipo di ricerca non era non si era fermato alle cose per cui era famoso, tanti artisti alla fine della carriera di propongono sempre le stesse cose, Franco Giuli no. Franco Giuli proponeva sempre cose diverse, ma sempre nel rigore della sua ricerca ed è questa la cosa che voglio che rimanga nel mio cuore e che rimanga nel cuore dei fabrianesi, il fatto che si può sempre andare avanti e che la propria libertà è una libertà che si esercita nei limiti delle regole che ci si impone. Franco Giuli aveva una creatività estrema, una fantasia incredibile che riusciva a controllare attraverso il rigore geometrico. Ci ha insegnato

che la libertà è disciplina e ci ha insegnato che la ricerca è sempre possibile ed è inesauribile; l'importante è credere sempre che ci sia qualcosa da dover dire e da dover comunicare. Vi ringrazio.

minuto di silenzio

PRESIDENTE: Ringraziamo Valeria Carnevali per l'intervento molto sentito e molto profondo, grazie. Passo la parola al Consigliere Cingolani per una comunicazione. Prego Consigliere.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. Sarò brevissimo. È un fatto che avevo accennato all'Amministrazione qualche giorno fa, però visto che ancora non è cambiato niente, volevo un attimino spingere un po' su questo fatto e vi spiego qual è. Praticamente sono le colonnine delle ricariche delle macchine elettriche. Ci sta questo segnale con divieto di sosta sulle 24 ore, però le ricariche non sono attive e quindi parliamo della Pisana, la Stazione, posti che io avevo chiesto di coprirli però sono due viti si potrebbero anche togliere e poi un domani che funzionano le ricariche li mettiamo. Poi avevo fatto anche presente, questo magari non è una cosa che dobbiamo decidere noi, ma insieme all'Anconambiente, il discorso dell'ospedale che la mattina il martedì dalle 8:00 alle 9:30 e dalle 9:30 alle 10:30 mi sembra dall'altro lato c'è il divieto di sosta, con anziani che parcheggiano e quant'altro che magari non ci fanno caso, nonostante che i cartelli ci siano, quindi avevo chiesto di cambiare l'orario se è possibile al pomeriggio perché la mattina c'è parecchio viavai. Quindi se era possibile con l'Anconambiente questo servizio se lo potevano fare di pomeriggio e quindi lasciare i parcheggi la mattina a disposizione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Consigliere Balducci, prego.

CONS. BALDUCCI: La comunicazione riguarda la trascrizione dei verbali dei Consigli Comunali sulla pagina pubblica di Fabriano, che ad oggi sono fermi al marzo 2018. Visto che per noi nell'area riservata ai Consiglieri vengono trascritti, sarebbe il caso che anche cittadini possono consultare ciò che noi diciamo qua dentro e quindi aggiornare la pagina pubblica al Comune di Fabriano.

2. Approvazione verbali della seduta del 22.11.2018, dal n. 136 al n. 147

PRESIDENTE: Diamo inizio al Consiglio Comunale nella parte delle interpellanze. Scusate, ho sbagliato l'approvazione dei verbali della seduta del 22 novembre 2018, dal 136 al 150. Se non ci sono interventi relativi al verbale, prego Consigliere Balducci.

CONS. BALDUCCI: Io non ho avuto modo di guardarli oggi ma volevo sapere se i verbali del punto 27, 28 e 29 fossero stati messi. Quando l'ho guardato un paio di giorni fa non c'erano. Sarebbero le mozioni.

SEGRETARIO CECCARANI : Quando è stato inviato l'ordine del giorno non erano ancora pubblicati.

CONS. BALDUCCI: Quindi dico le ritroviamo alla prossima seduta del Consiglio, perfetto.

PRESIDENTE: Quindi procediamo la votazione dell'approvazione dei verbali. Votazione aperta. Votazione chiusa: presenti 21, votanti 21, favorevoli 13, contrari nessuno, astenuti 8. Astenuti: Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Crocetti, Giombi. I verbali sono approvati.

VOTAZIONE

PRESENTI: 21

VOTANTI: 21

FAVOREVOLI: 13

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 8 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Crocetti, Giombi)

Interpellanza – progettazione europea

PRESIDENTE: Prima di iniziare con le interpellanze, vorrei ricordare un attimo ai presenti sia ai Consiglieri interpellanti sia a chi darà le risposte così invitarli a considerare i tempi, anche perché stiamo in leggero ritardo. Quindi l'illustrazione delle interpellanze cinque minuti, la risposta non è regolamentata ma auspico che sia abbastanza sintetica, insomma che stia nell'arco di una decina di minuti, se possibile anche di meno, e la replica 3 minuti. Ricordo anche che la replica consiste nel dire se si è soddisfatti o meno della risposta e non serve per porre altre domande. Quindi la risposta alla replica non sarà consentita. Iniziamo con interpellanza progettazione europea. Relatore Consigliere Arteconi, prego Consigliere.

CONS. ARTECONI: Grazie. In varie occasioni anche in Consiglio Comunale l'Amministrazione ha fatto riferimento a incarichi di consulenza per la progettazione europea, si chiede di riferire circa il soggetto incaricato, il suo costo con l'indicazione di eventuali altri emolumenti connessi ai risultati prodotti, la durata e il termine dell'incarico con particolare riferimento ai servizi compresi nella somma concordata con il soggetto ed eventuali servizi da retribuirsi in modo aggiuntivo rispetto al contratto, circa progetti europei presentati in questa legislatura, circa i progetti europei in corso di presentazione e se l'Amministrazione si è dotata di un documento strategico di pianificazione nel tempo dello sforzo progettuale europeo comprensivo anche dei fondi strutturali condiviso con le associazioni di categoria e altri portatori di interesse cittadini; se intenda documentare nel sito web del Comune lo sforzo della progettazione competitiva innovativa anche elencando tutti i progetti presentati e il loro esito aggiornato in tempo reale rispetto alle notizie pervenute. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde l'Assessore Pagnoncelli. Prego, Assessore.

ASS. PAGNONCELLI: Grazie, Presidente. Ringrazio intanto per l'interpellanza così questo mi dà modo di fare un po' un riassunto dei numeri. Allora il mandato al professionista, all'azienda che ci segue ha un costo totale di 31.900 € più IVA per una durata di 3 anni, come espresso nella delibera pertinente. I termini della convenzione prevedono una base di attività che si ripete nei tre anni e un graduale percorso attraverso il quale si rende indipendente l'ente nell'approccio verso la programmazione europea. In generale i termini della convenzione prevedono l'attivazione di un gruppo di lavoro che è il primo step da cui siamo partiti a inizio del mandato nel 2017, la rilevazione dei bisogni, l'avvio della ricerca di partenariato internazionale, la ricerca e il monitoraggio di opportunità di finanziamento e il supporto alla progettazione, questo nel 2017. Si ripete anche nel 2018 dove invece che l'attivazione del gruppo di lavoro abbiamo la formazione dei dipendenti, quindi quest'anno sono stati svolti sei incontri interni di formazione dei dipendenti. In ogni

settore sono stati individuati i dipendenti che si occupano di finanziamenti, di fondi, di progettazione, è stato costituito un gruppo di lavoro interdisciplinare che finora ha avuto 6 corsi di formazione frontali svolti all'interno del Comune di Fabriano e dedicati al personale dell'ente sulla programmazione europea, sulle opportunità, sugli strumenti, su come si scrivono i bandi e poi i contenuti dei corsi mano a mano si arricchiscono. Questi i termini della convenzione. Non ci sono costi aggiuntivi, non funziona come spesso funzionano i contratti cioè che viene data una percentuale sul bando vinto a chi ha curato la progettazione non è così quindi i costi sono quelli previsti dalla convenzione e non ci sono riconoscimenti di altre cifre. Punto 2, riguardo i progetti presentati in questa legislatura, ho cercato di tirar fuori un po' di numeri: fino adesso abbiamo presentato 14 progetti, ve li posso elencare brevemente un Por Fesr sull'efficientamento Rise Up, il bando del commercio, il bando sulla povertà estrema ministeriale, il bando over 30, il Cariverona valore dei territori e la formazione agroalimentare, il wi-fi for you, il bando per il teatro double-face, il bando per la mostra della Biennale Watercolor, il bando per le donne vittime violenza, il bando per i musei civici. Quindi abbiamo 14 bandi presentati, di cui 11 vinti e aggiudicati, due li abbiamo persi e uno siamo in attesa di ricorso. Di questi 14, cinque sono per il supporto al disagio sociale e in particolar modo azioni per il contrasto alla povertà e la violenza di genere, quattro sono per l'incremento di attività culturali, uno per le politiche giovanili, tre per le politiche del lavoro e uno sul patrimonio. Questo per quello che riguarda il 2018. Progetti in corso di presentazione, in questo momento stiamo lavorando alla costituzione del partenariato internazionale per poter accedere a un Urban Act e a un Horizon 2020 e a Europa Creativa, perché che i bandi europei diretti la cosa più difficile non è tanto il progetto quanto costituire il partenariato internazionale, perché tutti i progetti di cui vi ho parlato li abbiamo comunque aggrediti con un progetto valido e li abbiamo vinti, su quelli europei ci vuole un partenariato internazionale e quindi stiamo stringendo relazioni. In questo l'essere Città Creativa un po' ci aiuta, perché possiamo contattare le altre città creative che fanno parte della rete. Quindi attualmente per la precisione sono in corso di presentazione 4 progetti, un'Europa Creativa, un'Europa for Citizen, un Urban Act e un Horizon 2020. Riguardo al punto 4 sul documento strategico di pianificazione, la risposta è sì: il documento strategico è il DUP, che è Documento Unico di Programmazione, dove vengono individuate le linee di indirizzo e le priorità di intervento del nostro mandato. Man mano quindi che si presentano le opportunità di finanziamento coerenti con gli obiettivi individuati vengono presentate le proposte progettuali. La logica che ci siamo dati è che vengono prima e progetti e poi finanziamenti. Quindi in base alla coerenza del finanziamento che esce andiamo a finanziare uno dei progetti che abbiamo chiaramente già nelle linee di mandato. Per quanto riguarda la condivisione con i privati, le associazioni di categoria un esempio calzante sono i bandi afferenti a i PIL Gal e quindi ai progetti integrati locali e al gruppo animazione locale, perché dal 2018 prevedono proprio un percorso di partecipazione dal basso. Sono stati fatti già diversi incontri con i privati, con le associazioni di categoria con giovani che hanno intenzione di aprire nuove aziende, con

portatori di interesse in generale. Abbiamo anche partecipato insieme a una filiera dei commercianti con Confcommercio al bando del commercio che poi non è andato a buon fine, però per rispondere alla domanda qualora il bando lo richiede o lo consente c'è sempre un percorso di partecipazione. I bandi che ho elencato quasi tutti hanno partner se sono attività culturali magari associazioni culturali, se sono attività per le politiche giovanili magari associazioni giovanili o di categoria. Per quanto riguarda l'ultima richiesta è no, non c'è in effetti un sistema sul sito del Comune con cui viene evidenziato questo sforzo o elencati i progetti, però se viene ritenuto di qualche utilità non è un problema pubblicarlo. Per ora ci si limita mano mano che vengono aggiudicati i progetti a comunicarlo tramite comunicato stampa, però darne evidenza sul sito se lo riteniamo utile non c'è problema.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Arteconi per replica. Tre minuti.

CONS. ARTECONI: Io credo che sia utile pubblicizzare queste cose. Ho sentito un elenco di cose importantissime, ma le più varie; io chiedevo se questi bandi vengono indirizzati verso una visione di città con le emergenze che abbiamo, che sono emergenze sociali e strutturali, il lavoro e quindi volevo chiedere se proprio c'era un'idea di partecipare ai bandi finalizzandoli alle criticità emergenti in questo territorio.

PRESIDENTE: Io, come ho specificato prima, la replica non serve per fare ulteriori domande, ma solo per dire se si è soddisfatti o meno della risposta quindi possiamo procedere con la successiva interpellanza.

Interpellanza – verde urbano e rurale

PRESIDENTE: La successiva interpellanza, verde urbano e rurale. Relatore Consigliere Arteconi. Prego, Consigliere.

CONS. ARTECONI: Grazie. Preso atto che la Giunta Regionale ha adottato lo schema di regolamento del verde urbano e rurale si chiede di riferire circa lo stato di attuazione nel Comune di Fabriano di questo regolamento, circa la tutela, progettazione, realizzazione e la gestione del verde urbano e del paesaggio rurale e se il Comune si è dotato di un proprio regolamento, circa l'entità delle spese deliberate da questa Amministrazione finalizzate alla gestione del verde pubblico, circa le linee che questa Amministrazione intende seguire per il miglioramento della qualità efficienza di gestione del verde pubblico anche con riferimento alle politiche di decoro urbano. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco, prego.

SINDACO. Noi abbiamo contattato, anzi siamo stati contattati all'inizio del 2018 da un professionista che si è proposto per redigere il regolamento del verde urbano sulla base, come viene detto anche nell'interpellanza, di quanto previsto dalla normativa regionale che lo prevede dal 2015. Il professionista ci ha già fatto un'offerta economica per quanto riguarda la redazione del regolamento del verde, allegando anche una consulenza pubblica privata a consumo triennale, quindi un preventivo su 3 anni. Io ho portato questa proposta in Unione Montana per capire se gli altri Comuni potevano essere interessati modo tale magari da ottenere anche uno sconto sul preventivo. È stata accolta questa proposta e abbiamo individuato come forma per attivare questa collaborazione quella di versare ogni Comune la quota necessaria a sostenere i costi del professionista che poi vengono girati dall'Unione Montana al professionista stesso. In questo modo noi andremo a pagare circa 300 € di meno, quindi vi dico già qual è stato il preventivo, su 3 anni 4.250 € soltanto per il Comune di Fabriano, facendolo nell'ambito di collaborazione dell'Unione Montana 3.950 €, quindi 300 € in meno. L'importanza di farlo in collaborazione con l'Unione Montana sta nel fatto che poi alcuni servizi relativi anche al verde urbano vengono gestiti con delega dall'Unione Montana e quindi ci sembrava più corretto fare in modo che professionista potesse redigere un regolamento specifico per ogni Comune, perché poi ogni Comune ha dei regolamenti interni uno diverso dall'altro, di pianificazione territoriale, ma per quello che riguarda la gestione dei servizi dell'Unione Montana almeno avere una caratteristica che potesse accomunarli e rendere più semplice anche il servizio stesso dell'Unione Montana per quanto riguarda i controlli e le autorizzazioni. Quindi è un percorso che purtroppo è durato più di quello che perché pensavo però per il 2019 visto che c'è stato l'impegno da parte

tutti i Comuni di collaborare e di attivare questo tipo di servizio verrà attivato. Se per qualche motivo qualche Comune dovresti tirarsi indietro abbiamo il preventivo originale che era stato fatto per Comune Fabriano, vorrà dire che applicheremo quello è sul bilancio il 2019 stiamo prevedendo la somma necessaria per coprire questo costo, anzi 2019-2020-2021 essendo triennale. Per quanto riguarda invece la seconda domanda quindi l'investimento per la gestione del verde pubblico, noi abbiamo già fatto l'anno scorso l'investimento relativo alle strumentazioni da mettere a disposizione della squadra degli operai, in modo tale da riuscire a fare il più possibile i lavori in economia. Per il prossimo anno stiamo pensando di stanziare su un nuovo bilancio delle cifre che possono essere utili per interventi di potatura sulle alberature stradali, che non è un lavoro che non riusciamo a fare in economia perché serve comunque una professionalità che attualmente non abbiamo all'interno della squadra, e l'altra somma invece è relativa alla piantumazione di nuovi viali alberati dove questi non esistono o comunque anche la sostituzione di alcuni viali alberati che hanno bisogno di essere in qualche modo rinnovati. La cifra totale, poi questo lo discuteremo in sede di discussione del bilancio, però si dovrebbe aggirare tra l'una e l'altra intorno ai 40.000 €. Poi è stato fatto, se può essere considerato verde urbano, comunque penso proprio di sì, l'acquisto del mezzo che ci consentirà di eseguire il taglio dell'erba sulle grandi superfici o comunque sulle scarpate delle strade in maniera più agevole. Circa le linee che questa Amministrazione intende seguire per il miglioramento della qualità dell'efficiente gestione del verde pubblico è un po' questo, quindi dotarsi più possibile di strumentazioni che consentano di poter fare la maggior parte dei lavori in economia; investire sulle manutenzioni ordinarie per non dover intervenire invece su quelle straordinarie. Per quanto riguarda invece il decoro urbano, il fatto di prevedere la piantumazione di questi viali alberati abbiamo fatto un rapporto di collaborazione con l'istituto tecnico agrario, attualmente siamo partiti con un lavoro semplice che quello dell'allestimento delle due fioriere che si trovano di fronte alla sede comunale, ma se possibile cercheremo di ampliarlo mettendo loro a disposizione, o comunque chiedendo la collaborazione nella gestione di altri spazi che attualmente non vengono gestiti. È stato richiesto anche un preventivo a una ditta locale per la manutenzione di altri spazi più importanti, che l'Istituto Tecnico Agrario non può gestire da solo, e stiamo aspettando la risposta. L'altra azione che invece sarà portata avanti dal Consiglio Comunale attraverso il un lamento che stanno redigendo sulla gestione del verde pubblico per dare la possibilità ai privati di collaborare sulla gestione degli spazi verdi come possono essere le aiuole o le rotatorie. Questi sono gli interventi che stiamo approntando.

PRESIDENTE: Consigliere Arteconi, vuole la replica? Prego.

CONS. ARTECONI: Volevo chiedere se si può sapere il nome del professionista, o mi è sfuggito ma non mi pare che sia stato citato e se la cifra è per tutti e tre gli anni per la redazione del regolamento. Un'ultima cosa, abbiamo parlato di mezzi, però c'è il personale poi per usarli? Grazie.

3. Interpellanza – meeting Città Creativa Unesco

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interpellanza – meeting Città Creativa Unesco. Consigliere Arteconi relatore, prego Consigliere.

CONS. ARTECONI: Il 5 settembre il Sindaco ha incontrato il Circolo della Stampa per illustrare il meeting annuale di Città Creative giugno 2019, ma fino a questo momento non c'è stata comunicazione sullo stato di avanzamento del progetto in Consiglio Comunale. Si chiede quando la manifestazione sarà illustrata anche al Consiglio Comunale, con particolare riferimento alla sua gestione amministrativa agli atti che Consiglio dovrà approvare, con quali forme amministrative sarà gestita la manifestazione e il suo budget di spesa; a quanto ammonterà l'impegno di spesa preventivato dal Comune, quantificato come spesa diretta ed erogazione di servizi tecnici; quale impatto si prevede che la manifestazione determinerà sul lavoro e come sarà selezionato personale coinvolto; quali interventi di manutenzione e decoro sono previsti e quanto si prevede di investire; in quali forme di collaborazione saranno coinvolte le altre città nella regione Marche che affiancheranno Fabriano in questo evento come riportato dalla stampa.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco.

SINDACO: Allora noi abbiamo fatto in collaborazione con la Fondazione Merloni, con i quali stiamo portando avanti questo percorso, due incontri pubblici, uno il 9 marzo e uno il 10 luglio, che sono gli step di avvicinamento che abbiamo pensato di fare all'annual meeting, che poi adesso ha cambiato anche nome si chiamerà Annual Conference. L'idea era quella di coinvolgere il più possibile la cittadinanza, la comunità per far sentire effettivamente intanto l'importanza della partecipazione a questo network, cosa che abbiamo percepito non era ancora così matura nella comunità, quindi superare il concetto che le Città Creative Unesco per Fabriano rappresentino soltanto, la partecipazione questo network un adesivo, la dico proprio così come l'abbiamo pensata, da apporre sulle vetrine dei negozi o sui totem in città, ma far capire che è un patrimonio che è in possesso della comunità. Quindi abbiamo fatto questi due step, il primo di presentazione generale di quello che significa l'annual meeting, come viene organizzato, quali città ha partecipano, sono stati prodotti diversi materiali, è stato messo in circolazione il secondo piccolo volume per spiegare come sarà organizzato l'evento. Poi il 10 luglio è stato fatto il secondo step di avvicinamento al quale hanno partecipato anche alcuni rappresentanti delle altre città coinvolte della regione, è stato presentato il progetto Città dell'Orsa. Se volete potete approfondire sul sito e sulla pagina Facebook delle Città Creative Unesco, Fabriano Città Creativa Unesco. Unendo con dei tratti con delle linee le città che vengono coinvolte sulla cartina della regione Marche viene composta la costellazione dell'Orsa Maggiore

quindi è stato dato un senso anche figurativo a questo evento. Se serve possiamo fare una presentazione anche in Consiglio Comunale, portando qui anche chi si sta occupando concretamente dell'organizzazione. Però ripeto in questi mezzi pubblici abbiamo mammano aggiornato rispetto alle attività che venivano fatte. Il Consiglio Comunale ad oggi non prevediamo che dovrà approvare nessun atto perché in realtà non ci sono atti di competenza del Consiglio Comunale rispetto a questo, se non l'approvazione del bilancio con tutte le voci che saranno inserite delle quali alcune riguarderanno questo evento. Con quali forme amministrative sarà gestita la manifestazione? Con la convenzione che è stata stipulata nel 2016 e che scade a fine 2018 e che è stata rinnovata con la Fondazione e verrà anche prodotta una convenzione ad hoc relativa soltanto al discorso dell'evento. Il budget di spesa attualmente ancora da definire nel dettaglio perché stiamo reperendo le risorse dei privati e quindi ancora il budget non è stato definito. A quanto ammonterà l'impegno di spesa preventivato dal Comune: noi in realtà abbiamo come compito principale quello di mettere a disposizione gli spazi per la realizzazione dell'evento, quindi gli spazi con relativi costi di utenze e poi tutto quello che riguarda la preparazione della città e quindi rispondo anche alla domanda sulle manutenzioni e il decoro. In vista però dell'Annual Meeting gli interventi sono stati calibrati per preparare la città a questo evento, quindi oltre ai 70.000 € per l'intervento conservativo sulla Fontana, ci sono altri circa 30.000 € per la segnaletica del centro storico, in qualche modo fare una bonifica della segnaletica turistica del centro storico con un nuovo progetto; la sistemazione del selciato, mi sembra che sono previsti attualmente in previsione circa 100.000 € per i selciati del centro storico; l'acquisto dei cestini gettacarte con annessi posacenieri, quindi tutto quello che è l'arredo urbano e anche tutto quello che dicevo prima, quindi anche le manutenzioni sul verde pubblico sono comunque fatto in modo da avere la città pronta per quell'evento. Gli interventi quindi sui parchi pubblici, sulle due fontane e tutto quello che concerne la sistemazione anche delle location che verranno utilizzate dall'Annual Meeting, quindi è già stato fatto un intervento sul Museo della Carta per intervenire sulle infiltrazioni che c'erano di acqua dal tetto che rovinavano sia soffitto che le pareti e mettevano anche a rischio il buono stato di alcuni oggetti contenuti all'interno del Museo, l'impianto di videosorveglianza della Pinacoteca che dovrà essere adeguato e tutte questi interventi che ci consentiranno di utilizzare al meglio gli spazi che mettiamo a disposizione. Dopodiché questi spazi saranno allestiti da degli studi esterni

PRESIDENTE: Sindaco, concluda per favore.

SINDACO: Gli spazi saranno poi allestiti da studi che hanno partecipato a un bando pubblico, sono venuti a fare dei sopralluoghi e dovranno presentare i progetti, li sceglieremo il 24 dicembre con una commissione apposita che è stata convocata dalla Fondazione. Quale impatto prevede sul lavoro, questo non riusciamo a dirlo. La sensazione che abbiamo noi è quella che sarà da volano per tutti i mesi che verranno dopo nel

sensò che probabilmente nonostante la comunicazione sar  difficile far percepire l'importanza dell'evento che sar  comunque ristretto a tre giorni la presenza dei delegati a Fabriano, ma l'effetto mediatico che potr  avere dopo anche con l'organizzazione della mostra che verr  fatta a fine luglio, pensiamo che potr  avere un richiamo. Se per lavoro intendiamo anche l'incremento delle attivit  turistiche, recettive eccetera su questo pensiamo che possa avere un grande impatto e poi dovremmo essere bravi noi a utilizzarlo e a far durare il pi  possibile nel tempo questo effetto. Il personale coinvolto non verr  selezionato da noi. Noi abbiamo partecipato al bando per laureati over 30, che entreranno in Comune a breve e abbiamo individuato come figure un esperto in comunicazione, un architetto e un ingegnere che dovranno seguire l'architetto e l'ingegnere chiaramente tutto il percorso degli allestimenti degli spazi quindi delle location delle conferenze, l'esperto in comunicazione affiancher  all'ufficio l'ufficio del Comune. In quale forno di collaborazione, noi abbiamo individuato insieme alla Fondazione quelle che sono le citt  che possono in qualche modo rappresentare delle eccellenze della Regione riguardo ai cluster delle Citt  Creative Unesco, quindi Pesaro per la musica che gi  Citt  Creativa, Senigallia per la gastronomia per la presenza di due cuochi stellati, Ancona per il cinema perch    stata   stato oggetto di diversi film importanti, Ascoli Piceno per il design per la presenza dell'Universit , Macerata per le arti visive e poi c'  Urbino che   Citt  Creativa Unesco che   un patrimonio dell'umanit  Unesco dell'umanit , Fermo per l'artigianato. Ci sar  una giornata, la prima, nella quale i delegati verranno in citt  dove ogni cluster verr  portato in visita di queste citt  e queste citt  organizzeranno delle attivit  particolari, sono libere di organizzare quello che vogliono per poter accogliere al meglio questi delegati far vedere le eccellenze della citt  legate a questi cluster, verr  lasciato anche spazio per fare un meeting perch  comunque i delegati vengono qui e sar  il primo giorno in cui si incontrano e quindi avranno la possibilit  di incontrarsi anche se nelle diverse citt  e poi c'  l'idea di fare in ogni citt  un evento che possa essere unificante, cio  nel senso degli eventi che possono essere poi trasmessi magari in piazza a Fabriano, adesso stiamo cercando di capire la formula per  questo   il coinvolgimento delle altre citt . Urbino sar  invece sede della visita dell'ultimo giorno, quindi il giorno prima della partenza i delegati verranno portati a Urbino. Spero di aver risposto a tutto, ripeto se vogliamo possiamo organizzare un incontro per  coinvolgendo la Fondazione.

Si d  atto che, durante l'intervento del Sindaco, alle ore 19.01   entrata la Consigliere Barbara Pallucca, e alle ore 19.03   uscito il Consigliere Crocetti.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Grazie, Sindaco. Non ho niente da replicare. Grazie.

Interpellanza – situazione di pericolo in Via IV Novembre e nell'accesso al parcheggio del c.d. Torrione

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interpellanza: situazione di pericolo in Via IV Novembre e nell'accesso al parcheggio del cosiddetto Torrione. Relatore Consigliere Giombi. Prego, Consigliere.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. Molti cittadini mi hanno contattato perché al parcheggio del Torrione che è un parcheggio che è importante per la viabilità di tutto il centro storico in quanto è in una posizione cruciale anche a livello turistico, nell'accesso e nell'uscita dal parcheggio essendoci una semicurva molte persone hanno denunciato la difficoltà nel vedere bene le macchine provenienti dal Borgo o dal Piano e quindi io questa interpellanza chiedevo se potevano esserci degli interventi e immaginavo, non l'ho scritto però lo dico qui durante la relazione, semplicemente se si potesse mettere uno specchio in modo tale da facilitare e prevenire quindi eventuali incidenti. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde all'interpellanza, prego Vice Sindaco.

Si dà atto che durante l'intervento del Consigliere Giombi, alle ore 19.11, è entrato il Consigliere Crocetti.

ASS. ARCIONI: Grazie, Presidente. Io ringrazio il Consigliere Giombi. Tra l'altro giustamente le segnalazioni sono arrivate tante anche a noi, ma ce ne arrivano tante non solo per quello che riguarda via IV Novembre ma anche per altre vie della città e la segnalazione sistematica su determinate vie è chiaro che è un campanello allarme per quello che riguarda la sicurezza urbana in generale. Proprio sulla scorta di questo, perché poi c'è sempre un ampio dibattito cittadino su un tema che è fondamentale, sul quale torniamo in maniera ciclica che è l'unico sul quale bisogna lavorare anche i piani urbani della mobilità sostenibile, piano che noi stiamo andando avanti dopo la redazione per arrivare alla conclusione del piano stesso, uno dei temi che affronta è proprio quello della sicurezza e in particolar modo della velocità in ambito urbano. Noi dobbiamo renderci conto che magari non ci riflettiamo mai, ma nelle città al 80% dello spazio urbano è composto alle strade e le strade non sono appannaggio sicuramente solo delle auto ma fondamentalmente le strade devono essere appannaggio di tutti gli utenti anche quelli deboli, come ciclisti e pedoni. Il tema a Fabriano spesso è sempre quando c'è la segnalazione legato alla richiesta del famoso dosso dissuasore di velocità. Noi l'abbiamo ripetuto più volte, non utilizzeremo più - tranne che per futuri progetti in ambito di applicazione di zone 30 - anche perché la legge non lo permette, dossi dissuasori in strade di alto scorrimento anche perché non solo non è possibile ma metterebbe in difficoltà anche tutti gli eventuali mezzi di soccorso. Noi una volta avute queste segnalazioni siamo partiti con una sperimentazione, della

quale tra l'altro nel pomeriggio ieri sono stati consegnati dei dati relativamente a quel progetto che abbiamo attivato sulla sicurezza urbana, perché il tema fondamentale penso che sapete tutti che il 72% di incidenti che succedono in Italia succedono in ambito urbano, che è l'ambito più pericoloso per quello che riguarda la sicurezza stradale. Abbiamo attivato questa sperimentazione legata come avete visto all'installazione di queste colonnine, dissuasori di velocità e facendo una sperimentazione legata al fatto della registrazione della velocità prima dell'installazione di queste colonnine, un apparato nascosto al rilevatore velocità di passaggio dei vari mezzi, e poi in un secondo momento abbiamo messo le colonnine sono state rilevate con la presenza delle colonnine i dati degli stessi tratti. Le vie coinvolte sono state quattro: viale Serafini, viale XIII Luglio, viale IV Novembre e viale Zonghi. Se volete ho qui i dati e ve li posso far vedere, altrimenti ve ne parlo velocemente e vi posso consegnare nei prossimi giorni i dati dei rilievi. I dati dei rilievi sono molto confortanti, perché se prendiamo via IV Novembre, vi do alcuni dati nei due periodi, lo studio è stato fatto sia h24 che notturno e sono state rilevate anche le velocità di passaggio di velocità massima dei veicoli. Allora lo studio h24 nel periodo di rilevazione delle velocità di passaggio, quando non c'era nessun presidio, abbiamo avuto 40.372 passaggi in via IV Novembre, totali e quindi nei 4 giorni rilevazione con 12.162 passaggi al giorno. Questo è andato interessante perché ci dà anche l'idea dei flussi di traffico che sopportano determinate arterie cittadine. Entro il limite su questi 40.000 passaggi totali 33.151 sono state nei limiti, mentre le infrazioni totali sono state 7.221. Quindi abbiamo avuto un 82% dei passaggi all'interno dei limiti e il 17,9% dei passaggi all'interno di velocità sanzionabili. Con la presenza con la presenza della colonnina e le infrazioni totali si sono abbassate da 7.221 a 52 quindi lo 0,2% con un abbattimento del 99,1% delle infrazioni. Una cosa molto interessante, perché poi legata alla sicurezza stradale è la velocità anche di impatto soprattutto per un pedone, si è abbattuta drasticamente la velocità media di passaggio che prima era di 43 km orari e si è ridotta a 32 km orari. Quindi è un dato estremamente confortante e questo dato è diffuso su tutti i 4 siti che noi abbiamo monitorato. Di notte c'è un dato eclatante dove da 1.047 infrazioni totali siamo scesi a 10. Quindi questo sistema ha funzionato, anche al punto di vista delle velocità massime. Poi vi consegnerò il documento con l'estrazione di tutti i dati, quando non c'era nessun presidio abbiamo avuto degli sforamenti sopra ai 90 km orari che sono stati ben quattro; con la presenza della colonnina non ce ne sono stati sforamenti oltre i 90 km orari. Considerate che a 80 km orari e l'investimento di un pedone è morte certa, tanto per farvi capire a che tipo di velocità le auto passavano sia di giorno che di notte, perché spesso le rilevazioni su queste anomalie sulle velocità di passaggio dell'automobile avvengono non solo di notte ma anche ma anche durante il giorno.

PRESIDENTE: Vice Sindaco, la invito a concludere per favore.

ASS. ARCIONI: Sto concludendo. Immagino che non ho modo di farvi vedere fisicamente i dati e video e comunque questo è il documento che abbiamo preparato con la rilevazione tutti i dati. È chiaro che questo è un primo approccio, se poi c'è bisogno anche - come segnalava il Consigliere Giombi - di uno specchio per mettere in sicurezza l'uscita dal parcheggio ce lo mettiamo, però vogliamo dire con questa sperimentazione che fondamentalmente, aldilà degli specchi, l'uscita in sicurezza da quel parcheggio è legata alla velocità con la quale i veicoli percorrono quel tratto di strada. La segnalazione la prenderemo a cuore e vedremo in qualche modo installare anche lo specchio per l'uscita dei mezzi dal parcheggio, grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Giombi, vuole replicare?

Interpellanza – mancanza di erogazione di acqua pubblica nella frazione di Castelletta dovuta ad una deviazione del corso dell'acqua in favore di un privato a danno della cittadinanza

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interpellanza: mancanza di erogazione di acqua pubblica nella frazione di Castelletta dovuta ad una deviazione del corso dell'acqua in favore di un privato a danno della cittadinanza. Relatore Consigliere Giombi. Prego, Consigliere.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. Faccio un piccolo inciso che questa sarebbe la seconda interpellanza e con l'eventuale nuovo regolamento oggi io con il futuro regolamento non l'avrei potuta proporre perché era la seconda. Io spero che nei lavori di commissione riusciremo ad avere una sintesi per evitare questa stortura. Ad ogni modo questa interpellanza mi dispiace di averla protocollata perché avevo, nella data del 2 agosto e del 3 agosto, inviato una nota alle autorità indicate in epigrafe, quindi al Sindaco al Vice Sindaco, all'Assessore competente, denunciando un fatto che siccome si verteva in un periodo estivo a seguito di una segnalazione dei cittadini di Castelletta che delle fontane pubbliche di una delle frazioni più belle di Fabriano non riusciva a fornire l'acqua pubblica, perché secondo alcuni cittadini questo corso d'acqua veniva deviato in favore di un privato, quindi io nella nota protocollata e nella mail invitavo dall'Assessore e le autorità a intervenire. Purtroppo sono oggi qui a metà dicembre a ripetere questo fatto, non ho ricevuto risposta se volete qui io ho anche la mail del 2 agosto oltre alla all'interpellanza protocollata e quindi rinvito l'Amministrazione a verificare se quanto detto da me sia corrispondente al vero. Io riporto le segnalazioni di numerosi cittadini che appunto denunciano il fatto che l'acqua dalle fontane di Castelletta non viene perché secondo loro è deviata nella frazione di Grotte. Se così fosse penso che sia un fatto molto grave e l'Amministrazione non può sicuramente permettere un tale fatto. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde all'interpellanza l'Assessore Pascucci, prego.

ASS. PASCUCCI: Grazie, Presidente. Naturalmente io ho visionato sia le interpellanza e anche l'email che era arrivata e abbiamo attivato insieme agli uffici una verifica di quanto riportato all'interno sia della mail che dell'interpellanza stessa ed è emerso innanzitutto l'informazione che è arrivata subito e che da parte degli operai comunali era stato fatto un intervento in quella fontana per la riparazione di una condotta semplicemente. Dopodiché a seguito di questa segnalazione siamo andati a verificare se la fontanella forniva ancora acqua ed è stato verificato che effettivamente non c'è più flusso idrico. Quella fontana è alimentata da una sorgente che sta posizionata più a monte per la quale abbiamo attivato le verifiche per andare a vedere le concessioni che erano eventualmente presenti per la derivazione dell'acqua di quella sorgente. Al momento le indagini e le istruttorie dal punto di vista informale che sono state attivate non

hanno mostrato l'esistenza di alcuna autorizzazione alla derivazione ai sensi del regio decreto 1775 del 33, che è quello che ancora regola la concessione di acqua pubblica e la derivazione di acqua pubblica da sorgenti. Il che significa due cose, innanzitutto che quella fontana non era autorizzata dal punto di vista della concessione di acqua pubblica, quindi in ogni caso deve restare chiusa, dall'altro punto di vista in effetti sembra che esista una derivazione più a monte e ovviamente anche di quella (e le indagini sono in corso) non risulta esserci agli atti una autorizzazione (autorizzazione che non viene lasciata dal Comune ma viene rilasciata dalla Provincia), quindi c'è una verifica in atto. Attualmente siamo in questa fase di indagine, chiamiamola.

PRESIDENTE: Consigliere Giombi, per replica. Prego.

CONS. GIOMBI: Se ho capito bene queste fontanelle non erano autorizzate, però al tempo stesso mi ha detto che è presumibile una deviazione del corso d'acqua, quindi allo stato attuale sembrerebbe che una comunità non può beneficiare dell'utilizzo dell'acqua a fronte però di un soggetto che può avere deviato il corso. Io credo che anche nel bilanciamento degli interessi una comunità che ha potuto usufruire di questa acqua e che si vede oggi privata di questo corso d'acqua penso che quantomeno a livello anche politico sia una cosa molto grave. Il Comune comunque penso che possa in qualche modo autorizzare questa fontanella, o a far leva sugli enti perché mi hanno detto che questa fontanella è una fontanella che versa acqua da anni e vederla oggi in mano a un privato penso che quelle situazioni in cui l'ottimo è nemico del giusto e penso che l'Amministrazione possa in qualche modo intervenire.

Interpellanza a risposta orale su scuola Don Petruio

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interpellanza su scuola Don Petruio. Consigliere Cingolani, prego, Consigliere.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. La leggo perché così almeno facciamo chiarezza. Premesso che la Don Petruio è una scuola con alunni che vanno dai 3 ai 5 anni, quindi bambini molto piccoli alcune mamme hanno riscontrato delle criticità nelle strutture sia interne che esterne. Preoccupate mi hanno chiamato per fare sopralluogo e vedere se erano fondate le loro preoccupazioni e la mattina del 18 settembre alle ore 8:00 mi reco alla Don Petruio e trovo alcune mamme che mi fanno notare queste criticità. Non bisogna essere degli ingegneri per capire che la situazione è veramente critica. Quindi vi elenco le cose che non vanno: infiltrazioni d'acqua piovana all'ingresso principale e dal soffitto sopra il tavolo appena si entra, telefono assente, giardino principale con dirupo su pietre, finestre che se aperte, dopo mi sono informato meglio non devono mai essere aperte, non devono essere aperte però dovrebbero in quel caso levare la maniglia. Hanno spigoli taglienti ad altezza bambini; bagni con ricambio d'aria assente, quindi maleodoranti e con accessori da completare; esterno pericolosissimo visto la grande quantità di pietra su tutto il perimetro; appendi abiti inesistenti; per non dimenticare poi quello che mi hanno detto del pavimento che nei primi giorni d'agosto ne era saltato una parte. Considerato che parliamo da bambini piccoli chiedo un intervento rapido per mettere in sicurezza queste criticità e non fare, come è successo in passato con altri edifici scolastici, dove faceva e fa acqua da tutte le parti. Grazie, Presidente. Quindi interpello il Sindaco e l'Assessore competente per prendere atto dell'accaduto. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde l'Assessore Pascucci. Prego.

ASS. PASCUCCI: Grazie, Presidente. Il quadro delineato in questa interpellanza è del tutto falso, non corrisponde al vero. Andiamo con ordine. Allora la prima criticità che qui è segnalata è le infiltrazioni d'acqua piovana all'ingresso principale. Premesso che questo sopralluogo è stato fatto alcuni giorni dopo, a settembre immagino, parliamo dei primi giorni di settembre. Allora in quella situazione lì c'era una cattiva esecuzione del posizionamento dell'infisso che il giorno dopo che lei è stato lì a fare sopralluogo è stata risolta dalla ditta che ha smontato l'infisso e l'ha rimontato nella maniera corretta, quindi c'era un'infiltrazione dovuta a una cattiva esecuzione immediatamente risolta dalla ditta esecutrice. L'infiltrazione dal soffitto non era un'infiltrazione era un problema dell'impianto di trattamento d'aria che tra l'altro era anche il motivo del rumore che si sentiva i primi due- tre giorni di funzionamento della scuola che funzionava in maniera non corretta l'unità di trattamento dare erano rimaste aperte le bocchette, lì c'è un

senore che funziona in automatico, magari poi l'architetto Evangelisti se vuole può approfondire. C'è un funzionamento automatico dell'unità che era rimasta bloccata con le bocchette aperte, quindi essendoci stato il temporale l'acqua è entrata dalle condutture dell'unità di trattamento aria che sono a soffitto, sono un po' dappertutto. Quindi effettivamente è entrata dell'acqua ma anche quello è un problema impiantistico sostanzialmente di configurazione dell'unità che poi è stata sistemata dall'impiantista. Il dirupo sinceramente non l'ho visto, la presenza del dirupo all'esterno non l'ho visto. C'è una pendenza effettivamente però non è un dirupo, è un po' pendente. Poi in quel momento lì ancora non era ancora cresciuta l'erba nel giardino, quindi adesso la situazione si è un po' sistemata. Delle finestre abbiamo già detto, parliamo di un edificio in classe A e le finestre non vanno mai aperte né d'estate né d'inverno, eventualmente vanno aperte solo durante i periodi di manutenzione e pulizia quando non sono presenti gli utenti della scuola, né insegnanti né bambini. I bagni con ricambio d'aria, il ricambio d'aria è su tutte le stanze quindi probabilmente era dovuto al fatto che l'impianto di trattamento aria non era perfettamente configurato all'atto del sopralluogo, non risulta comunque. C'è in tutto intorno una soglia chiamiamola in cui c'è la presenza di pietre che fungono da conduttura per le acque piovane. Questo è come è stata realizzata la scuola. Gli appendiabiti penso che siano stati messi perché non erano i primi giorni chiaramente che le forniture non erano ancora complete. Il pavimento che è saltato, sì è saltato, c'era stato un problema, è un pavimento quello che si incolla, sono dei fogli che si attaccano al pavimento, al massetto chiamiamolo, e nei primi giorni di agosto quando è stata aperta la scuola tutta la pavimentazione era in perfetto ordine. Penso di aver risposto in maniera completa, non so se l'architetto vuole aggiungere qualcosa.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Cingolani.

CONS. CINGOLANI: Fa piacere che sono state risolte e quindi non erano tutte cavolate o cose non vere, erano tutte veritiere. Comunque per quanto concerne quelle pietre, quelle per legge vanno coperte o vanno rimosse, quello proprio è pericoloso. Per il resto fa piacere che è stato tutto sistemato quindi io sono più felice di voi. L'importante è la sicurezza dei nostri ragazzi. Grazie, Presidente.

Interpellanza – stato dei lavori fiume Giano

PRESIDENTE: La successiva interpellanza, stato dei lavori fiume Giano. Consigliere Arteconi relatore, prego.

CONS. ARTECONI: Mi hanno fatto notare che è la quarta questa. Preso atto che sono trascorsi 12 mesi dal Consiglio Comunale del 12 settembre 2017, adesso sono 15, nel quale l'Amministrazione ha risposto a un'interpellanza del gruppo Fabriano Progressista illustrata dal Consigliere Andrea Giombi riguardo lo stato dell'arte dei lavori sul fiume Giano. Dalle dichiarazioni sono contenute nella relazione di risposta illustrata dal dottor Pascucci riportata agli atti del verbale 12 settembre 2017, chiede di illustrare lo stato dell'arte relativo alla variante di progetto annunciata; di illustrare lo stato dell'arte relativo allo studio idraulico annunciato e le sue eventuali conclusioni; in relazione alla normativa sismica negli ultimi due anni se vi siano state eventuali variazioni circa le verifiche sismiche delle arginature dei ponti; quali scelte sono state compiute in questi dodici mesi per perseguire l'obiettivo di rendere esteticamente più gradevole la soluzione architettonica che si andrà ad adottare. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde il dottor Evangelisti, prego.

ARCH. EVANGELISTI: Buonasera. I lavori del fiume Giano sono in sospensione parziale dei lavori in attesa dell'approvazione della perizia di variante. Stanno proseguendo in via Filzi. Per quello che riguarda la perizia di variante per la sua definizione stiamo ovviamente aspettando la definizione della questione riguardante la demolizione di manufatti sul fiume Giano, perché a seguito delle ordinanze di demolizione è stato fatto ricorso al TAR e adesso dobbiamo ricorrere al Consiglio di Stato perché il TAR sostanzialmente ha accolto le osservazioni dei proprietari dei manufatti che noi riteniamo siano abusivi. La perizia di variante stata redatta; siamo in attesa di confermare le previsioni progettuali in funzione del fatto che ci sia la presenza o meno in quel tratto di questi due manufatti. Subito dopo il mese di gennaio continueranno i lavori per la parte a monte che riguarda la ricostruzione degli argini del fiume con le opere di ingegneria naturalistica, per cui rimarrà sospesa soltanto la parte sostanzialmente dietro al mercato coperto. Per quello che riguarda le verifiche sismiche sono confermate le verifiche fatte in fase progettuale, anche perché la normativa di riferimento è rimasta la stessa per quel tipo di lavoro. Per quello che riguarda l'indagine idraulica l'incarico non è stato ancora conferito, perché anche questo verrà conferito se potremo ovviamente scoprire il fiume in quel tratto, potendo eliminare i manufatti che stanno sopra il fiume, altrimenti quel tratto deve rimanere coperto. Proseguiranno i lavori a partire da gennaio, adesso abbiamo finito via Filzi, proseguiranno per la parte a monte, di Piazza Bassa sostanzialmente con le opere di

ingegneria naturalistica e aspettiamo un attimo le decisioni del Consiglio di Stato con il ricorso per vedere come comportarci con i manufatti che stanno sopra la copertura. Non so se l'Assessore vuole aggiungere.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Pascucci.

ASS. PASCUCCI: Sulle scelte architettoniche ho sempre avuto una posizione critica sulle scelte fatte dal punto di vista architettonico, soprattutto per le sponde. Storicamente è abbastanza risaputo qual è la mia opinione personale. A questo punto della storia secondo me non c'è lo spazio per fare un'altra scelta per le parti dove sono presenti gli argini in cemento armato. Dal punto di vista architettonico a mio avviso si possono fare delle considerazioni sull'area retrostante il mercato coperto nella sua globalità, ma per quanto riguarda l'assetto degli argini e delle sponde avrebbe anche poco senso andare a cambiare all'interno di uno stesso progetto, poi sempre ammesso che sia possibile secondo me è tutto da vedere, andare a cambiare la soluzione architettonica rispetto a quello che è stato fatto a valle all'interno dello stesso lavoro pubblico.

PRESIDENTE: Chiede la replica il Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Volevo solo aggiungere che mi sembrava avesse detto l'Assessore che a proposito di convogliare le fogne si sarebbe dovuta percorrere Piazza Garibaldi. Poi leggo sul giornale che forse si vuole fare un parcheggio multipiano a Piazza Garibaldi e quindi volevo un po' di chiarezza su quello che si intende fare, mi pare di non averla avuta. Per quanto riguarda la manutenzione quegli argini impediscono la manutenzione, ma impediscono anche l'accesso al fiume. Non è fruibile nemmeno come via fluviale o con dei marciapiedi che possano, almeno nelle stagioni in cui è possibile percorrerlo, quindi volevo sapere se erano previsti degli ingressi in questa variante. Non mi pare però che sia stato accennato a questo, nemmeno l'accesso ai disabili, niente. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Pascucci, vuole rispondere per motivo personale? Non lo so. Passiamo quindi agli argomenti da trattare perché l'ora delle interpellanze si è conclusa.

Affidamento in concessione del servizio di ripristino delle condizioni di sicurezza stradale, viabilità e di reintegro delle matrici ambientali compromesse dal verificarsi di incidenti stradali

PRESIDENTE: Il primo è l'affidamento in concessione Affidamento in concessione del servizio di ripristino delle condizioni di sicurezza stradale, viabilità e di reintegro delle matrici ambientali compromesse dal verificarsi di incidenti stradali. Relatore Architetto Evangelisti, prego.

ARCH. EVANGELISTI: La delibera riguarda l'affidamento in concessione dei ripristini della sicurezza stradale e del reintegro delle matrici ambientali delle infrastrutture stradali a seguito di incidente. Com'è noto, tutte le volte che c'è un incidente stradale noi dobbiamo continuare a mantenere la sicurezza delle condizioni stradali, quindi si tratta di ripristinare il piano viabile in caso di presenza di detriti e di ripristinare anche le infrastrutture stradali danneggiate dall'incidente. L'intenzione è quella di affidare in concessione il servizio all'esterno, in modo tale che la società che sarà individuata a seguito di una gara ad evidenza pubblica, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si occuperà delle ripristino immediato della sicurezza delle condizioni sicurezza stradale attraverso la ripulitura e il reintegro del manto del manto stradale e in tempi brevi, ma non nel giro ovviamente dei 15-30 minuti del ripristino delle condizioni del piano viabile, anche della ricostruzione delle eventuali infrastrutture danneggiate. Il compenso sarà erogato direttamente dalla società che ha assicurato il veicolo. La società dovrà obbligarsi, accettando le condizioni del capitolato, a reintegrare anche le infrastrutture stradali danneggiate nel caso in cui non venga individuato colui che ha procurato il danno, quindi indipendentemente dalla individuazione o meno del soggetto che ha procurato il danno dovrà essere ripristinata l'infrastruttura stradale, perché in molti casi quando c'è l'incidente che è rilevato dalla Polizia municipale, della Stradale o dai Carabinieri è ovviamente individuato subito il responsabile, ma molte volte è capitato che abbiamo avuto dei danneggiamenti alle infrastrutture stradali, come segnaletica verticale, pali dell'illuminazione, specialmente di notte, senza individuare il responsabile e in questo caso con l'affidamento in concessione del servizio, il soggetto per contrarrà il contratto in concessione sarà obbligato a ripristinare le condizioni di esercizio, come dicevo, anche in seguito a incidenti senza l'individuazione del colpevole. Credo che non abbia da aggiungere niente, se non la distinzione tra gli interventi previsti che sono l'intervento standard che riguarda sostanzialmente il ripristino del piano stradale, quindi con l'eliminazione di eventuali detriti dispersi sulla sede stradale e della bonifica del manto stradale con anche l'asciugatura di eventuali liquidi dispersi, riguarda gli interventi per la perdita di carico, compreso il reintegro delle matrici ambientali ovviamente degradate a seguito della perdita di carico, e la riparazione e sostituzione delle infrastrutture stradali. Prevede pure ovviamente la messa a disposizione di un presidio H24 al quale possono telefonare

sia le forze dell'ordine, ma anche i semplici cittadini. Quindi una volta aggiudicata la gara verrà reso noto il numero verde da chiamare in caso di necessità anche dai cittadini.

PRESIDENTE: Ci sono interventi in merito all'argomento? Consigliere Stroppa Renzo, prego.

CONS. STROPPIA R.: Grazie, Presidente. Volevo solo capire una cosa, l'importo dell'appalto riguarda la cifra che il Comune paga una tantum per avere la garanzia del servizio ecc., dopodiché la ditta si rifà sull'assicurazione o sugli altri.

ARCH. EVANGELISTI: Scusi se la interrompo, non prevede un corrispettivo l'appalto. Adesso spiego, non prevede un corrispettivo. Il concessionario riscuote solo i premi assicurativi delle auto danneggiate. C'è un'indicazione presunta dell'importo che serve esclusivamente per delineare qual è la soglia ai fini dell'aggiudicazione dell'appalto, in ogni caso in questo caso insignificante perché la scelta che poi è gestionale il dirigente è quella di fare una gara di evidenza pubblica, perché siccome le società che hanno manifestato interesse anche informalmente a gestire questo servizio sono state diverse nel corso del tempo, mi sembra opportuno procedere non con affidamenti diretti - anche se la soglia lo consentirebbe - ma la procedura ad evidenza pubblica al fine di individuare il migliore offerente con l'offerta economicamente più vantaggiosa.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, metto ai voti. Consigliere Balducci, prego.

CONS. BALDUCCI: Presidente, chiediamo la verifica del numero legale del Consiglio Comunale, dell'assemblea.

Si dà atto che alle ore 19.50 escono i Consiglieri Giombi, Crocetti, Balducci, Stroppa Olindo, Scattolini, Pallucca, Cingolani, Stroppa Renzo e Arteconi.

PRESIDENTE: Prego il Segretario di fare l'appello.

Appello

PRESIDENTE: Presenti tredici. Suspendo il Consiglio Comunale per 15 minuti.

Si dà atto che alle ore 19.53, dopo la verifica del numero legale, è entrato il Consigliere Balducci.

CONS. BALDUCCI: Volevamo solo fare una cosa dimostrativa sostanzialmente per far vedere che vogliamo mantenere il Consiglio e andare avanti. Bravi come l'abbiamo già fatto, però fammi finire, questo per far vedere che l'articolo 20 dello Statuto lo prevede anche all'inizio potevamo non iniziare. Non è un manicomio, diciamo che è una cosa che formalmente si fa ed è stata già fatta. Per correttezza nei confronti dei cittadini che ci sono rientriamo e possiamo anche evitare la sospensione, volendo. Presidente, decida lei.

PRESIDENTE: Sospendo perché avete abbandonato la sala, quindi sospendiamo per un quarto d'ora e poi rifacciamo l'appello.

Sospensione

PRESIDENTE: Invito a riprendere i propri posti. Passo la parola al Segretario per l'appello.

Appello

PRESIDENTE: Presenti 23, la seduta riprende. Dunque eravamo arrivati all'argomento 19 e al momento della votazione dello stesso dichiaro la votazione aperta. Mi correggo presenti 22, però c'era scritto 23 prima. Votazione aperta. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 14, contrari nessuno, astenuti 8 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Crocetti) Approvato.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 8 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Crocetti)

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata eseguibilità dello stesso argomento. Votazione aperta. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 14, nessun contrario, 8 astenuti (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Crocetti). Approvato.

VOTAZIONE immediata eseguibilità

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 8 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Crocetti)

Rinnovo convenzione stipulata con i Comuni di Sassoferrato, Serra San Quirico, Cerreto d'Esi e Genga per il mantenimento del Giudice di Pace di Fabriano anno 2018

PRESIDENTE: Passiamo al successivo argomento: rinnovo convenzione stipulata con i Comuni di Sassoferrato, Serra San Quirico, Cerreto d'Esi e Genga per il mantenimento del Giudice di Pace di Fabriano anno 2018. Prima di passare la parola al Sindaco per la relazione dell'argomento volevo ricordare che in conferenza dei capigruppo abbiamo condiviso il fatto di inserire la mozione presentata dalla minoranza sullo stesso argomento nella discussione dell'argomento stesso, perché una volta che poi è stato sarà votato non ha molto senso di ridiscuterla come mozione quindi ecco volevo informare insomma il Consiglio Comunale di questo. Passo la parola al Sindaco, prego.

SINDACO: Questo è semplicemente il rinnovo della convenzione con gli altri Comuni che partecipano alle spese per sostenerla ufficio Giudice di Pace , quindi Sassoferrato, Serra San Quirico, Cerreto d'Esi e Genga sulla stessa linea di quanto già fatto negli anni precedenti rinnovando l'impegno e a sostenere le spese che per il 2018 come è noto sono leggermente aumentate per le questioni per le quali penso andremo poi a discutere nell'ambito della discussione della mozione. Quindi anche se con un po' di ritardo viene rinnovata la convenzione anche per il 2018 alle stesse condizioni di quelle degli anni precedenti.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Cingolani. Prego.

CONS. CINGOLANI: Il rinnovo della convenzione qui, praticamente gli altri Comuni si sono tutti ritirati e quindi noi richiamo di perdere il Giudice di Pace o ci dovremo accollare noi tutte le spese. Se facciamo partire anche il Giudice di Pace da Fabriano addio, anche perché nel 2021 si amplia il lavoro, hanno parecchi compiti in più. Non è per noi o per gli avvocati, ma per i cittadini che devono partire e andare ad Ancona. Io non so se è il caso magari di riformulare con questi Comuni il discorso, noi comunque lo paghiamo se ci accordiamo la spesa dell'impiegato che comunque è comunale che però la accogliamo noi, ai Comuni limitrofi praticamente viene molto di meno e forse partecipano, cioè a perdere tutto così mi sembra un attimino ... Grazie.

PRESIDENTE: Sindaco, se vuole rispondere. Consigliere Olindo Stroppa, non ho capito se vuole intervenire. Prego.

CONS. STROPPIA O.: Chiedevo di parlare adesso così magari il Sindaco ci fa un'unica risposta. Da quello che abbiamo letto sulla stampa, come diceva Cingolani, sembra che i Comuni limitrofi abbiano detto no alla compartecipazione della spesa, quindi io mi chiedo il 1 gennaio 2019 è molto vicino, cosa accadrà il 1 gennaio se i Comuni non partecipano.

PRESIDENTE: Consigliere Scattolini, prego.

CONS. SCATTOLINI: La nostra mozione è semplicemente a tutela dell'ultimo presidio pubblico di Fabriano. Abbiamo perso tutto, Tribunale, ovviamente non è colpa nostra, è stata una legge dello Stato che ce lo ha tolto. Abbiamo perso l'Agenzia delle Entrate, stiamo perdendo l'INPS, l'Ospedale ce lo stanno facendo a pezzi e l'unica cosa che è rimasta è il Giudice di Pace. Non è una cosa che forse interesserà a molti perché se andiamo a guardare le statistiche chiaramente le cause sono diminuite, ma c'è un motivo: il contributo unificato che fino a poco tempo fa non veniva pagato adesso si paga, per cui il cittadino molto meno ricorre al Giudice di Pace, perché per contestare una multa di 28 € pagata entro 5 giorni costa più il contributo unificato che tutto il resto, per cui non dobbiamo aspettarci un incremento di quelle che sono le cause oggi. Quello che dobbiamo vedere è una cosa soltanto: questo è l'ultimo presidio pubblico che rimane a Fabriano. Se noi vogliamo fare il Comune capofila di questa zona montana non possiamo farci sfuggire questa occasione di mantenere l'ufficio del Giudice di Pace. Troviamo un'altra sistemazione, un'altra location, io ho visto le spese e a me sembrano esagerati. La dottoressa Buschi ha detto che quelle sono le spese che risultano all'ufficio economato, le prendo per buone perché non ho motivo ovviamente di dire che questo non è, però parlare di 16.000 € di spese di riscaldamento, di 3.000 e dispari euro di spese telefoniche eccetera eccetera, a me sembrano esagerate. Il Comune di Sassoferrato ci ha preso in giro, sono consapevole di questo, perché il Sindaco dice noi non vogliamo più partecipare però questa è una cosa molto importante che va mantenuta. Noi ci troviamo ovviamente adesso a dover decidere e io ritengo che forse se il Comune di Fabriano si accollasse la spesa dei dipendenti, perché quelli comunque sono e debbono essere dipendenti comunali, l'aliquota presentata agli altri Comuni ovviamente sarebbe certamente ridotta. È conveniente farlo? Non lo so, economicamente forse no, però socialmente, cioè è una scelta politica che noi dobbiamo fare. È una scelta politica che se poi non la facciamo adesso, ovviamente noi siamo alla scadenza della convenzione del 2018, quindi dovremmo fare dobbiamo pensare a gennaio 2019. Dobbiamo anche pensare a un'altra cosa: l'aumento delle competenze del Giudice di Pace, che nel 2020 praticamente diventerà quello che era la vecchia Pretura e soprattutto noi dobbiamo pensare che il Giudice di Pace riacquisterà tutte le competenze relative alla volontaria giurisdizione. La volontaria giurisdizione, per chi non lo sa, riguarda soprattutto le persone più deboli, riguarda soprattutto i portatori di handicap, riguarda soprattutto quella gente che ha bisogno dell'amministratore di sostegno e che oggi va

in Ancona e fa la fila per stare lì e aspetta con la neve, col vento, col gelo, col caldo, dipende, stanno lì e attendono il giudice il quale ottriatamente si presenta e concede udienza a queste persone. Riportarli a casa penso che sia un dovere civico prima di tutto di questa Amministrazione perché oggi stiamo a decidere di questo. Questa Amministrazione se un difetto ce l'ha è quello di non aver chiesto una parte di contributi che la Regione avrebbe potuto concedere, come aveva concesso già alla vecchia Amministrazione Sagramola, quando c'era stata la richiesta di potenziamento di questo contributo per le zone terremotate e che quindi 50.000 € stanziati dalla Regione erano quasi tutti venuti a Fabriano. Non so perché questa richiesta non è stata reiterata; quest'anno è stata fatta ma è sparito il discorso della preferenza per le zone terremotate per cui Fabriano ha preso soltanto 9.000 €. Capisco che questo non è un contributo che può alleviare le spese, però io ritengo che questo sia un punto veramente importante e focale. Io vorrei sapere da questa Amministrazione col primo gennaio che cosa succederà al Giudice di Pace. Ritengo che tutti oggi maggioranza e minoranza dobbiamo difendere questa istituzione perché penso che sia importante, considerando pure che sempre nel 2020 poi avremo anche gli uffici di prossimità che ancora non si capisce bene che cosa siano ma chiaramente dovrebbero essere a tutela anche qua dei più deboli e il Ministro della Giustizia a Empoli ha recentemente inaugurato un ufficio di prossimità e se n'è fatto anche vanto di questo. Penso che tutto sommato sia importante che oggi noi prendiamo una decisione o perlomeno cerchiamo assolutamente maggioranza e minoranza di fare in modo che questo ufficio rimanga. Grazie.

Si dà atto che durante l'intervento del Consigliere Scattolini, alle ore 20.16 è entrato il Consigliere Giombi.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Io volevo fare un discorso un pochino più ampio, non entrare nel merito del solo Giudice di Pace. Quando prima parlavo di questa emergenza sociale, parlavo anche i servizi, cerchiamo di coagulare intorno a questi interessi un'area più vasta, l'abbiamo fatto per la sanità, l'abbiamo fatto per la Statale 76, l'abbiamo fatto per tantissime cose. Io dico da un punto di vista politico l'autorevolezza del Comune capofila come si deve manifestare? Proprio in questi momenti, deve prendere la guida ed esprimere una presa di posizione forte. Ci accorgiamo dell'importanza dei servizi soltanto quando li abbiamo persi. Quindi pensiamoci bene, un appello quindi a dimostrare sul campo qual è l'autorevolezza di questo Comune. Abbiamo gestito situazioni emergenziali molto importanti e altrettante ci aspettano, parlavo di viabilità, parlavo anche di viabilità per esempio su rotaia, è stato tagliato anche lì. Noi dobbiamo dimostrare di sapercela fare al di là dei conti. Io non capisco come si possa far parte di un'Unione Montana e poi non condividere le spese dei servizi che sono a carico di questa comunità e a favore di questa comunità, come diceva il Consigliere Scattolini poi dei più deboli naturalmente, perché chi se lo può permettere, chi è abile,

chi può raggiungere località vicine non viene minimamente toccato, però alcuni servizi che sono destinati alla popolazione più debole e a quella che dobbiamo guardare la bontà di un'Amministrazione si deve vedere proprio da questo, dalla vicinanza al sociale. Non è che possiamo fare solo conti, ma dobbiamo esprimere delle posizioni politiche forti e cercare di portare su queste posizioni politiche forti tutti i Comuni di quest'area. Non possiamo dire sì ci hanno preso in giro, ed è vero, per cui prendiamo questo come ripicca magari per dire d'accordo non ci state; noi vediamo solo i conti non ce lo possiamo permettere, però teniamo anche conto che certe volte non si può tornare indietro da queste decisioni. Quindi io dico con dei sacrifici, con dei tagli, ma noi questo servizio dobbiamo mantenerlo. Ci sono anche delle persone che si possono reperire altrove. In commissione abbiamo detto se c'erano magari dei dipendenti anche in Comunità Montana ci hanno detto che non era possibile utilizzarli, ma allora questa Unione Montana a che cosa serve? Fatemi capire, non è una vera Unione se nel momento in cui c'è da partecipare per mantenere un'istituzione così importante e che lo diventerà ancora di più in futuro ci si trincerava dietro una scusa di bilancio. Adesso io posso capire il 3000, 5000 però insomma comunque il peso economico più importante sarà sostenuto comunque dal Comune di Fabriano. Dobbiamo tradurre questo impegno economico anche in responsabilità politica e dare un forte segnale a tutta la popolazione e a tutto l'ambito. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Stroppa Renzo. Prego.

CONS. STROPPA R.: Grazie, Presidente. Il Consigliere Arteconi ha anticipato un po' il discorso che volevo fare io, ovvero quello relativo all'eventuale servizio svolto all'Unione Montana. Tra l'altro a parte il fatto che ci sarebbe già il risparmio, come diceva prima Scattolini, dell'energia elettrica e di altre cose del genere, quindi la parte logistica, ma comunque per quello che so io, anche il personale ci sarebbe pure, a parte la figura che prima era distaccata lì e che adesso è rientrata all'Unione Montana, ma ci sono anche altre figure. Non faccio il nome chiaramente qua, ma che comunque sta in segreteria, che è laureata in legge, e che svolge servizi che potrebbero chiaramente andare ad essere mai utilizzati in un discorso del Giudice di Pace. Inoltre c'è anche un altro aspetto da tener conto, ovvero sia servizio lo svolge l'Unione Montana è un servizio in più che fa l'Unione e quindi prenderebbe più soldi perché svolge servizi maggiori, perché i finanziamenti che vanno l'Unione Montana derivano anche dai servizi che svolgono. L'Unione Montana nostra non ha mai brillato per svolgere molti servizi da sempre, per carità, rispetto ad altre Unione Montane anche marchigiane, comunque c'è quel parametro che andrebbe eventualmente migliorato, più servizi svolgi più soldi prendi. Questo qui non credo che anche gli altri Sindaci si opporrebbero ritengo ad un trasferimento lì, come è successo per l'ambito e per altre situazioni. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Giombi, prego.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. Io mi associo a quanto detto dal relatore, dottor Scattolini, dal collega Arteconi e dal collega Stroppa. Faccio presente che secondo me hai fondamentale anche seppur non invadendo le sfere di competenza dei Consigli Comunali dei rispettivi enti municipali, che Comune di Fabriano, anche per il ruolo di capofila che deve avere per questi servizi, faccia anche una giusta pressione sugli enti al fine di far capire loro l'importanza anche di questo servizio non per Fabriano, ma per il territorio fabrianese. La sanità così come la giustizia sono dei servizi essenziali e qui sta l'impegno e la forza della politica se vuole agire nell'ordinario, oppure ambire, avere la tutela di proteggere un'azione lungimirante che possa conservare e dare vigore alla nostra città. Chiudere invece il servizio significherebbe rinchiudersi in questa corona di montagne e non capire l'importanza che può avere il mantenimento di questi servizi per il cittadino e poi oltretutto, come dicevano i colleghi, ad averne le spese peggiori sono sempre i cittadini più deboli, le fasce più deboli. Io non per fare polemica però credo che questo tema sia così importante anche nobile da dover far sì che questo questa mozione, che è stata sottoscritta da tutti noi colleghi della minoranza, venga non soltanto votata ma anche sottoscritta dai colleghi della maggioranza. Per questo penso che sia sbagliato anche tante volte come si fa oggi sui social discutere di questi argomenti con provocazioni che secondo me sono lontani da una carica come quella del Sindaco che deve proteggere questi servizi e non può, a mio avviso, è un giudizio prettamente politico, dire sui social che possiamo anche ragionare e organizzare dei pullman per spostare i cittadini e i professionisti in Ancona. Noi siamo a Fabriano e non siamo in Ancona e penso che se l'Amministrazione vuole bene a questo territorio e non vuole soltanto irrigidirsi nell'ordinaria amministrazione deve assolutamente oggi dare un segnale forte deve approvare questa mozione, dire che qua il servizio del Giudice di Pace non si deve muovere e fare in modo che tutto ciò che è possibile di premere anche nei confronti degli altri enti municipali per far sì che questo ufficio rimanga, anche perché come dicevano i colleghi ci sono dei costi fissi, delle spese fisse che comunque verrebbero spese, in quanto ci sono di dipendenti comunali. Quindi auspico che questo appello, da queste da queste voci dei colleghi della minoranza, venga accolto in toto dal Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE: Volevo fare una precisazione: stiamo discutendo per votare l'argomento e non la mozione. Abbiamo detto che la mozione rientrava nella discussione del relativa all'argomento. Volevo solo chiarire questa cosa perché forse quando l'ho detto prima il Consigliere Giombi era uscito. Volevo solo precisare questo, una cosa linguistica: la votazione sull'argomento numero 20 e coincide con la mozione. Era solo per precisare.

CONS. GIOMBI: Poi oggi dicembre 2018 votiamo ciò che si è avuto in quest'anno, quindi anziché rinnovare la convenzione noi ratifichiamo la convenzione dell'anno 2018 e qui invece non dobbiamo ratificare 2018,

noi dobbiamo fare in modo che nel 2019 in avanti il servizio rimanga, perché sarebbe puerile dire di rinnovare nel 2018, considerando che oggi è fine dicembre quasi.

PRESIDENTE: Consigliera Pallucca, prego.

CONS. PALLUCCA: Una domanda procedurale: sicuramente prima dobbiamo votare il rinnovo, ma siccome si era detto in fase di discussione parliamo di tutte e due, ma poi voteremo anche la mozione, cioè prima voteremo il rinnovo e poi la mozione perché sennò non aveva senso anticipare e accorparli, per capire.

PRESIDENTE: Sì, gli accordi erano questi infatti. Volevo solo specificare che prima si vota una cosa e poi l'altra, perché sennò non era coerente. Consigliere Giordano, prego.

CONS. GIORDANO: Solo un chiarimento procedurale. Adesso votiamo l'ordine del giorno, poi discutiamo la mozione o li votiamo in sequenza, perché sennò bisogna discutere anche la mozione.

PRESIDENTE: La discussione in capigruppo si era concordato che sarebbe stata unica. Certo, si vota l'argomento perché affronta un aspetto e la mozione come è stato fatto notare ne affronta un altro, quindi ci saranno due votazioni separate. Poi eventualmente si approfondirà il discorso della mozione. Prima facciamo la votazione sull'argomento, se non ci sono altri interventi e poi la faremo sulla mozione. Non possiamo mettere le due cose insieme, non so se mi sono spiegata. Se qualcuno vuole ulteriori chiarimenti sulla mozione e sul suo contenuto si può approfondire. Prego, Consigliere Giordano.

CONS. GIORDANO: Se dobbiamo fare la discussione unica per me va anche bene, però dobbiamo parlarne la mozione. Fino adesso non se ne è parlato praticamente. Questa mozione si riferisce al 2019, anche se non c'è scritto, quindi la mozione impegna l'Amministrazione a rinnovare la convenzione predetta al fine del mantenimento dell'ufficio del Giudice di Pace. Questo è già categorico come punto, nel senso che per il 2019 questa mozione impegna a mantenerla. Come è stato detto in commissione dall'assessore Scaloni, c'ero anch'io, noi faremo di tutto come Amministrazione per sensibilizzare gli altri Comuni, cercare anche di vedere se è possibile fare delle economie dal punto di vista economico, andare a parlare con il responsabile dell'ufficio ad Ancona, mettere insieme più istanze anche di altri attori coinvolti, come possono essere gli avvocati, e faremo questa azione sostanzialmente. Questa è un'azione che però va fatta, cioè va messa sul campo, va fatto questo discorso insieme agli altri. Oggi non penso che ci possiamo impegnare tout court senza vedere qual è il risultato di questa azione se gli altri Comuni come è stato detto sempre in commissione sembra che si vogliano sfilare, però ancora non hanno votato a riguardo. Bisogna anche che

questi Comuni appunto, come è scritto bene sul punto 2 secondo me della mozione, "impegna l'Amministrazione a mettere in atto tutte le azioni finalizzate a mantenere la presenza dell'ufficio del Giudice di Pace nella sua sede di Fabriano tramite il mantenimento dei fondi in bilancio il mantenimento del personale". Questo però lo potremo decidere più avanti, secondo me, che non significa che non si possa fare anche un'azione estrema se poi si decide di farla di accollarci noi il costo, però va valutato bene in un secondo momento, dopo che tutte le possibilità sono state vagliate, tutti gli attori sono stati sentiti e se si è messo in campo perlomeno un tentativo di collaborazione anche con gli altri Comuni. In più anche l'ultimo punto non è tanto corretto perché impegna a promuovere tutte le azioni nei confronti dello Stato, della Regione Marche e degli altri enti locali. Abbiamo visto come da questo punto di vista purtroppo la legge non sia favorevole a questo ma dica l'esatto contrario, ovvero se ce lo vogliamo mantenere ci dobbiamo accollare i costi. Questa azione la vedo sterile, nel senso che a livello di legge purtroppo non abbiamo elementi su cui su cui muoverci. Quindi io vi inviterei, visto che la volontà c'è da parte di tutti di mantenere l'ufficio del Giudice Pace, a rinviare la mozione e vedere come questa azione da parte dell'Assessore, come riferito in commissione, va in porto o meno, se abbiamo altri elementi, se abbiamo altre modalità. Se deliberiamo oggi diamo un segnale anche gli altri Comuni tanto Fabriano si accolla tutte le spese anche per il 2019, pure se voi non ci siete. A noi questo discorso non piace molto, nel senso che l'azione dovrebbe essere più corale. Il servizio ha un suo bacino, gli altri Comuni con garbo, con educazione, cercheremo di coinvolgerli. È chiaro che se poi la risposta sarà picche dovremmo decidere in qualche modo, però deliberando così oggi non gli diamo già un segnale forte che tanto noi paghiamo e loro possono stare tranquilli. Non dico di ritirarla, rinviandola e parliamone più avanti.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Stroppa Olindo.

CONS. STROPPA O.: Io non penso che il fatto che la convenzione scadesse il 31 dicembre si sia saputo un giorno fa, si sapeva da un anno, quindi forse c'è stata la negligenza di qualcuno di andare ad affrontare il problema un po' troppo tardi. Il 31 dicembre scade la convenzione. Al momento in cui scade se nessuno rinnova la convenzione, se nessuno si prende carico delle spese, io vorrei che qualcuno mi dicesse che fine fa il Giudice di Pace il primo gennaio. Io immagino già, vorrei è la conferma, che dal primo gennaio il Giudice di Pace prende le sue scartoffie e va a Jesi o ad Ancona. Vorrei sapere la risposta su questo, ma io ho questo presentimento. Quindi, caro William Giordano, io sono d'accordo con te, ma mi sembra che qui di tempi siano molto, molto stretti. Io non so se noi siamo in tempo per ricontattare tutti i Comuni limitrofi, se i Comuni già hanno deliberato in Consiglio Comunale di non partecipare alla spesa se sono in grado di fare entro il 31 dicembre un ulteriore Consiglio Comunale e tornare indietro. Quello che diceva il Consigliere Arteconi, il collega Scattolini, noi già ci facciamo carico delle spese del personale. Ribadisco ancora una

volta quello che è stato detto l'Unione dei Comuni cosa sta a fare? Un impiegato dell'ufficio del Giudice di Pace era a carico dell'Unione dei Comuni lo ha ritirato in sede, si è ripreso il suo dipendente e quindi il Comune di Fabriano ha dovuto sopportare ulteriori spese per il terzo dipendente dell'ufficio del Giudice di Pace. A questo punto noi dobbiamo prendere una decisione. È giusto anche quello che diceva il collega Stroppa Renzo, perché non portiamo gli uffici - e si può fare - dentro la sede dell'Unione dei Comuni? Risparmieremo se non altro 16.000 € di riscaldamento e risparmieremo 3.000 € di telefono, risparmieremo 4.000 € di corrente elettrica. Se l'Unione dei Comuni riesce ad accettare la spesa di sobbarcarsi un ufficio prima, sosteneva la spesa per un impiegato, noi potremmo ritornare dai Comuni che partecipavano alla spesa dicendo le spese non sono aumentate, ma forse sono diminuite. Io vorrei queste risposte, ma soprattutto vorrei sapere da qualcuno cosa accade il primo gennaio.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Provo a rispondere a tutto, però ci tengo a dire una cosa allora io anche in campagna elettorale l'avevo detto, questa storia del Comune capofila vi vorrei un giorno per capire i danni che abbiamo fatto negli anni nei rapporti con i Comuni qui intorno perché noi ci proponevamo a prescindere come Comune capofila e che quindi gli altri per qualche motivo dovevano sottostare alle decisioni che prendevamo noi perché non si sa, per partito preso, perché il Signore era venuto in terra e ci aveva imposto deve essere il Comune capofila e quindi con la bacchetta magica e tutti gli altri Comuni ci seguivano per qualsiasi decisione venisse presa. Allora qui non è una decisione politica e finanziaria perché noi possiamo cancellarla con un colpo di spugna se gli altri Comuni dicono che per Sassoferrato 9.000 € per loro sono fondamentali perché attualmente con il bilancio non riescono a coprire neanche le spese per i servizi sociali io non vado a dire al Sindaco del Comune Sassoferrato tu no, quei 9.000 € li dai per il Giudice di Pace e così tutti gli altri Comuni, quindi politica e finanziaria. Dopodiché sfatiamo intanto una serie di miti sulle spese. Il personale, è vero che il personale lo paghiamo lo stesso ma se è personale che sta nell'organico del Comune di Fabriano che però viene utilizzato a tempo pieno per il Giudice di Pace, una volta che Dio non volesse e noi non vogliamo il Giudice di Pace chiude, quel personale viene integrato all'interno dei servizi del Comune e andiamo a coprire delle risorse e dei posti che altrimenti dovrebbero essere coperti da altre persone, quindi c'è un risparmio perché non dobbiamo coprire dei ruoli e dei posti con assunzioni ulteriori per coprire le carenze di personale che abbiamo attualmente. Sono spese che in realtà vengono risparmiate perché dobbiamo assumere tre persone di meno. Per quanto riguarda le utenze lì c'è una ripartizione delle utenze di tutto il complesso. L'ascensore comunque bisogna pagarlo, non è che non lo paghiamo perché chiudiamo Giudice di Pace, dobbiamo comunque pagare la quota relativa al Giudice di Pace, così come i riscaldamenti e le altre voci, così come il telefono non lo paghiamo qui ma lo paghiamo all'Unione

Montana, poi il giro economico è sempre lo stesso perché non è che l'Unione Montana o in un'altra struttura non pagano il telefono e così le pulizie dei locali, così non leggerò della stampante multifunzione, così le spese postali e cancelleria e tutto il resto. Le spese rimangono a meno che non si riesce a fare quello che stiamo cercando di fare, cioè di capire se effettivamente queste tre persone che in qualche modo ci vengono imposte, come presenti lì in quell'ufficio, siano effettivamente necessarie o se magari ne bastano soltanto due. Questo è il percorso che stiamo cercando di fare e di capire. Ci tengo a sottolineare un'altra cosa, che sembra che all'improvviso si è scoperta questa cosa e l'Amministrazione è stata ferma. Noi ci siamo confrontati anche con l'associazione Carlo Galli che riunisce non tutti gli avvocati ma gran parte, o comunque un buon numero, per capire anche insieme a loro come risolvere questo problema e loro stessi si faranno portavoce presso le istituzioni competenti e dovute per capire come poter affrontare questa situazione, quindi non c'è immobilismo. I Sindaci sono stati informati nel momento in cui abbiamo avuto la consapevolezza che le spese aumentano per metterli a conoscenza, perché non è che potevamo far finta di niente. Abbiamo detto quest'anno per questi motivi, e che spiego perché almeno anche chi dovesse ascoltarci lo capisce, noi avevamo fino ai primi mesi del 2018 un dipendente messo a disposizione dall'Unione Montana per i quali quindi i costi erano sostenuti appunto dell'Unione Montana; da marzo del 2018 questa persona è tornata all'interno degli uffici Unione Montana e noi abbiamo dovuto sostituirla. Tanto per farti capire l'interesse nel mantenere attivo il Giudice di Pace, vorrei potervi, non posso, darvi in mano anche tutti i documenti che possono dimostrare il lavoro che c'è stato da parte anche degli uffici per sopperire alle carenze di personale perché non è stato semplice, perché abbiamo avuto quante dimissioni e quante sostituzioni? All'inizio dell'anno quando è andata via questa persona è stato un delirio per poter riuscire a ricoprire questo incarico, ci abbiamo messo quanti mesi? Fino a luglio. Quindi da marzo a luglio è stato un mese dopo mese una continua ricerca e appelli in giro per tutte le Marche e anche l'Umbria per capire se c'erano persone disponibili a ricoprire il ruolo all'interno del Giudice di Pace. Sono cambiate tante persone all'interno di quel ufficio, che avevano iniziato anche a fare i corsi di formazione eccetera, ma hanno smesso, sono andate via, hanno trovato posti migliori e questa è stata anche la difficoltà della gestione. L'impegno quindi c'è stato nel volerlo mantenere, ma lo stiamo mettendo ancora nel volerlo mantenere. Il 2019, l'incontro che è stato fatto con i Sindaci durante il quale abbiamo rappresentato questa problematica e noi abbiamo messo sul piatto due cose: da una parte le maggiori spese e dall'altra i maggiori servizi che da fine 2021 l'ufficio per legge potrà assumere, mettendo anche lì un punto interrogativo. L'aumento delle competenze prevede anche l'aumento del personale a disposizione? Questo non sta scritto da nessuna parte, c'è la possibilità che a fronte di maggiori mansioni possa essere necessario anche un numero maggiore di personale questo lo mettiamo come punto interrogativo, non lo sappiamo, ma dobbiamo tenerlo in considerazione. Quindi queste due cose abbiamo messo sul piatto, tanto che gli stessi Sindaci che erano arrivati al tavolo convocati con una e-mail nella quale i dati erano già stati comunicati, di

tre due sono stati un po' più titubanti, perché l'ho detto noi questa cosa dell'aumento delle competenze non la sapevamo e a questo punto dobbiamo un attimo ripensarci, mentre uno non era proprio neanche interessato al discorso dell'aumento delle competenze. L'accordo, e io mi fido dell'accordo che stato stretto al tavolo quel giorno, è che chiaramente il 2019 anche se uno dovesse decidere di chiudere il Giudice di Pace, non è che chiude dal primo gennaio, c'è bisogno di un arco di tempo da dare anche per svolgere tutte le pratiche che sono rimaste in sospeso. Quindi è chiaro che io ho detto almeno metà anno bisogna garantire il servizio per mandare a scadenza tutte le pratiche che stanno seguendo. È chiaro che noi come Comune sul bilancio del 2019 metteremo le risorse che sono state ipotizzate a nostro carico, quindi se completamente capaci anche nel caso in cui loro si dovessero tirare indietro di coprire questo periodo di tempo da soli, perché noi copriamo due terzi della spesa totale e quindi potremmo arrivare addirittura a coprire adesso facendo proprio dei conti così a spanne 9 mesi dell'anno, quindi il Giudice Pace al primo gennaio rimane aperto. Nel frattempo abbiamo anche chiesto attraverso i nostri canali al Ministero se era possibile chiedere un contributo da parte del Ministero e ci è stato detto chiaramente che la legge prevedeva la possibilità da parte delle Amministrazioni locali di mantenere Giudice di Pace a proprie spese e quindi questo è la legge che lo prevede. L'altra cosa che io vorrei provare a vedere, ma è un tentativo che devo fare alla luce delle decisioni che sono state prese nei Consigli Comunali da poco, perché io non lo sapevo che loro lo portavano in Consiglio Comunale, l'ho scoperto dopo che l'hanno votato, l'idea è anche quella di vedere come succede da altre parti, a parte che ho fatto una ricerca e stanno chiudendo un po' ovunque, l'ultimo a Cagli non sono riusciti ad averlo, però è il discorso di dire dove funziona ancora oggi - e penso che a Jesi sia così - di non dare un contributo economico ma di mettere a disposizione il personale, cioè io metto a disposizione un mio dipendente e magari a giro gli altri Comuni partecipanti mettono disposizione un loro dipendente per diminuire le spese, perché le spese non sono tanto le spese relative alle utenze ma quelle del personale ed quelle bisogna abbattere, come? Le due strade: vedere se sono cessare le tre persone o se sono sufficienti soltanto due, vedere se uno dei due dipendenti oggi a disposizione dell'ufficio del Giudice di Pace può essere messa a disposizione a rotazione dai Comuni, capire se effettivamente è necessaria la presenza su tutti i giorni settimanali oppure se soltanto in alcuni giorni è necessaria averne tre piuttosto che due e questo è il lavoro che stiamo facendo, ripeto in collaborazione anche con l'associazione locale che rappresenta gli avvocati a livello locale. Non sono stati chiesti i contributi: i contributi non vengono richiesti, è la Regione che mette a disposizione delle risorse e il Comune partecipa a una sorta di bando. Non è che il Comune chiede che i soldi vengono destinati perlopiù alle zone del cratere, è la regione che decide all'interno della somma che mette a disposizione di dire la somma totale è questa ma io ne dedico di più ai Comuni del cratere, non è che chiediamo la regione di poter mettere a disposizione le risorse per le zone del cratere. L'Unione Montana, io non mi ero mai informato su questo, attualmente il Giudice di Pace occupa quattro stanze più l'archivio. Noi all'Unione

Montana non abbiamo stanze, perché l'Agenzia delle Entrate non ha chiuso e forse stiamo recuperando anche la Camera di Commercio, quindi l'Agenzia delle Entrate attualmente funziona e stiamo trovando una sistemazione diversa perché da loro c'è stata chiesta, perché ritengono quella attuale non idonea e anche loro potrebbero avere - nel momento in cui noi mettiamo a disposizione dei locali più idonei - la possibilità di ampliare il tipo dei servizi, tipo una delle idee e riattivare il servizio del Catasto. La Camera di Commercio ripeto ho un incontro venerdì per capire qual è l'intenzione ma mi sembra aver capito che abbiano intenzione di riattivare l'ufficio a Fabriano e molto probabilmente io penso che uno dei locali che potrebbero essere messi a disposizione sono gli stessi nei quali stavano precedentemente, quindi al piano terra dell'Unione Montana. Il secondo piano sarà interamente occupato dai servizi sociali e quindi attualmente all'interno dell'Unione Montana non esistono locali idonei, però si può fare un ragionamento per cercare di capire se da altre parti ci può essere risparmio. Considerando però queste due cose cosa ho già detto, uno non sono le spese correnti quindi per le utenze e per la cancelleria eccetera che incidono, ma il personale, due comunque ti sposti le spese quelle in qualche modo le devi comunque sostenere, quindi non c'è una resa a questa situazione e non c'è una dead-line al primo gennaio 2019. Il tentativo ripeto è quello di far tornare anche i Consigli Comunali sui propri passi se sono disponibili, oltretutto alla luce di un'altra cosa che secondo me è stata sottovalutata e sulla quale io conto un pochino, cioè il fatto che sono decisioni che sono state prese tutte da Giunte in scadenza: Genga, Serra San Quirico e Sassoferrato. Sono tre Consigli Comunali che si sono presi la responsabilità di decidere di rinunciare a un servizio in qualche modo, sapendo che però a maggio vanno in scadenza quindi prendendo la decisione che probabilmente poteva essere lasciata, per i motivi che dicevo prima, era per questo che io anche ai Sindaci avevo detto guarda che comunque per 6-7 mesi il servizio bisogna mantenerlo perché era una decisione che poteva essere presa anche dal Consiglio Comunale che si sarebbe insediato. Quindi ripeto c'è la possibilità di ragionare e di rivedere questa situazione, cercando anche un'altra cosa di fare che io non riesco a capire perché non è stata fatta all'inizio, per quale motivo Arcevia non è stata coinvolta. Per quanto Arcevia abbia pochi avvocati iscritti all'albo residenti nel Comune di Arcevia quei pochi fanno riferimento al nostro Giudice di Pace, però non ha mai contribuito in alcun modo. È una quota piccola però se vogliamo partecipare anche Arcevia dovrà decidere prima o poi da che parte vuole stare, perché per tante cose sta nella valle opposta e per tante cose tiene una gamba in qualche modo di comodo da noi e bisognerà capire anche Arcevia da che parte vuole stare. Sono tante in realtà le attività che stiamo cercando di portare avanti in difesa di questo, anche perché la presenza anche dell'Assessore Scalone all'interno la Giunta dovrebbe rappresentare una sorta di garanzia, nel senso che proviamo a fare tutto perché lui per primo ci tiene affinché il servizio venga mantenuto a Fabriano per tutta una serie di motivi, interessi non solo professionale ma anche di rapporto con i colleghi, del fatto che capisce perfettamente qual è l'utilità dell'ufficio qui nel nostro territorio. Ripeto la strada è ancora lunga secondo me ci sono tanti tentativi da

poter fare per poter recuperare un po' la situazione, non abbiamo rinunciato in alcun modo al mantenimento dell'ufficio del Giudice di Pace, chiaramente però con la collaborazione degli altri perché poi io non vorrei che diventasse anche un precedente il fatto che il Comune di Fabriano è capofila e quindi come capofila l'unica cosa che ne viene è che deve sostenere da solo le spese per il mantenimento di tutti i servizi. Può anche essere e se necessario lo facciamo anche, però prima di arrivare a questo punto vorrei un attimo riuscire a capire gli altri Comuni quello che vogliono fare. Tutti questi discorsi che mi avete fatto oggi che sono tutti giustissimi e li sottoscrivo con il sangue, però dovevano essere fatti nei Consigli Comunali dove poi è stata votata una cosa diversa. Qui siamo tutti d'accordo sul fatto che il Giudice di Pace debba essere mantenuto a tutti i costi, compreso il fatto di dover mantenere da soli le spese? Vediamo, abbiamo tempo ripeto di ragionarci però non può essere questo il modo di mantenere servizi sul territorio, perché altrimenti facciamo così con l'Agenzia delle Entrate, faremo così con tutti gli altri servizi per i quali i Comuni attualmente a stento riusciamo a coinvolgere. Anche su altri servizi a stento riusciamo a coinvolgerli, perché quando c'è una convenzione e neanche la convenzione si riesce a far rispettare sul versamento delle quote che spettano ai Comuni poi non posso andare ad approvare i bilanci o a prendere i soldi dalle tasche degli altri Comuni, se non me li danno non me li danno.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Scattolini

CONS. SCATTOLINI: Prendo atto con piacere di quello che ha sostenuto il Sindaco. Faccio presente che quando si definisce Fabriano Comune Capofila non è un insulto, è quasi nella logica delle cose. Che poi gli altri ci invidino o ci trattino come superuomini questo è un altro discorso che lasciamo fare agli altri. A me piace pensare invece Fabriano come Comune della zona montana, che ha bisogno di tante altre cose. Per quanto riguarda la funzione del Giudice di Pace e soprattutto il sapere se poi le spese aumentano o diminuiranno, qui bisognerebbe interessare gli organismi politici perché il buon Renzi che cosa ha fatto? Ha aumentato le competenze del Giudice di Pace, ma non ha ancora fatto i decreti attuativi, quindi sarebbe opportuno proprio in virtù delle vicinanze politiche che ci legano al Governo attuale chiedere che vengano effettuati questi decreti attuativi con un aiuto maggiore magari nei confronti dei Comuni che sostengono queste spese. Se è vero che lo Stato vuole anche reintrodurre discorso sugli uffici di prossimità eccetera che sono importanti, ma che debbono essere definiti e che debbono avere delle funzioni, questi sono tutti discorsi politici che devono essere fatti. È chiaro che col primo gennaio Giudice di Pace non può chiudere perché questa è una cosa evidente, ma è anche altresì chiaro che se gli altri Comuni se ne fregano poi sarà il Comune di Fabriano che per due mesi, 3 mesi, 5 mesi quelli che saranno dovrà accollarsi tutte le spese. Per quanto riguarda il personale debbo far presente una cosa ad onor del vero, che per anni l'ufficio del Giudice di Pace è andato avanti con due soli dipendenti e ha sostenuto un'ispezione ministeriale, la prima, che ha

dato ottimi risultati. Siccome io stesso faccio parte del corpo ispettivo del Ministero della Giustizia, quando ho avuto quei risultati sono rimasto veramente sorpreso perché due persone, di cui una un'ex cuoca, che hanno mandato avanti l'ufficio del Giudice di Pace onestamente io non me l'aspettavo. Il terzo personaggio venuto fuori, il ruolo D che è quello che costa di più, che ai tempi del Tribunale c'era la dottoressa Paoletti che era cancelliere, la quale faceva il funzionario del Giudice di Pace per due giorni a settimana. Già questo potrebbe essere uno spunto da prendere come idea. Gli impiegati che stanno lì sono validi. Certo, se noi ogni volta cambiamo l'ufficio non funzionerà mai perché per quanto il personaggio nuovo che interviene, per quanto ha imparato le competenze e il lavoro che deve fare questo poi ovviamente non sarà mai perfetto. Quindi, io prendo atto di quello che è stato detto e mi auguro che nel tempo e io stesso se potrò essere utile mi farò portavoce anche con le autorità di Ancona, del Tribunale e della Corte d'Appello per quanto è possibile. Posso però dire già che quello che l'avvocato Scalonì voleva chiedere, cioè di spezzare gli orari, di farli due giorni o tre giorni, questa è una cosa che sarà impossibile. Potrà essere fattibile soltanto con l'emanazione dei decreti attuativi, oggi come oggi il regolamento del Ministero della Giustizia è chiaro, a questo punto o il Giudice di Pace c'è sei giorni su sette, o non c'è.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: A scanso di equivoci volevo sottolineare il fatto che l'attuale pianta organica che abbiamo messo a disposizione ci è stata richiesta dal Tribunale. Noi rispondiamo alle richieste e più volte sono stati interrogati perché quando c'è stata la necessità di sostituirli cercavamo di capire quali fossero le figure necessarie perché la categoria D sapevamo che era particolarmente costosa e quindi cercavamo di capire se ci fosse un'altra strada. Attualmente quello che abbiamo messo a disposizione è quello che ci è stato richiesto. Questo non esclude che anche alla luce che ci è stato detto chiaramente che da altre parti il giudice di pace funziona con soltanto due dipendenti, vogliamo capire perché a noi ci è stato imposto il terzo.

CONS. SCATTOLINI: Questo è un argomento che bisognerebbe portare avanti al Presidente del Tribunale e al funzionario cancelliere del Tribunale. Questo è un argomento valido, ma non lo spezzettamento del servizio.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi io faccio questa proposta. Abbiamo detto che sono due cose diverse, l'argomento. Prego.

SINDACO: Solo una cosa sulla mozione, cioè quando si chiede si impegna l'Amministrazione a rinnovare la convenzione, non la posso rinnovare da solo la convenzione

PRESIDENTE: Dicevo che la mozione magari andrebbe, come ha sottolineato prima è consigliato e Giordano, analizzata nelle varie parti, quindi io propongo in questo momento di votare l'argomento e quindi mettere a votazione questo e poi per rispetto dell'ordine del giorno così come è io proseguirei con gli argomenti e farei la votazione della mozione prima delle mozioni.

CONS. SCATTOLINI: Io credo che sia opportuno votare la mozione in questo senso, senza stare a guardare i punti e le virgole e i punti e virgola, è il contenuto della mozione, cioè la volontà politica per quanto possibile di mantenere l'ufficio del Giudice di Pace. Questo senza fare altri voli pindarici.

PRESIDENTE: Votiamo prima l'argomento visto che la discussione si è conclusa. La votazione è aperta. Votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 23, nessun contrario, nessun astenuto. Approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 23

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata eseguibilità. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 23, nessun contrario, nessun astenuto. Approvato.

VOTAZIONE immediata eseguibilità

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 23

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

Mantenimento del Giudice di Pace nel territorio fabrianese

PRESIDENTE: Quindi passiamo al discorso della mozione. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 9, contrari 12, astenuti 2. Contrari: Giordano, Santarelli Stefania, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti. Mozione respinta.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 9

CONTRARI: 12 (Giordano, Santarelli Stefania, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti)

ASTENUTI: 2

"Consulta permanente per lo sviluppo del territorio" – adesione ed approvazione bozza protocollo di intesa pluriennale 2019-2023 finalizzato ad interventi a favore dello sviluppo locale attraverso progetti di coerenza territoriale di area vasta.

PRESIDENTE: Passiamo al successivo argomento: "Consulta permanente per lo sviluppo del territorio" – adesione ed approvazione bozza protocollo di intesa pluriennale 2019-2023 finalizzato ad interventi a favore dello sviluppo locale attraverso progetti di coerenza territoriale di area vasta. Relatore Assessore Vice Sindaco Arcioni, prego.

ASS. ARCIONI: Grazie, Presidente. Ne abbiamo parlato già in Commissione. Questa fa parte di una consulta alla quale aderiamo. Capofila di questa consulta è l'Unicam, l'Università di Camerino. Prevede per il Comune un impegno come quota annuale di 1.000 €. La consulta è formata da sei Comuni che sono quello di Camerino, Castelraimondo, Fabriano, Matelica, San Severino Marche, Tolentino; ci sono tre Unioni montane quella della Valli del Potenza e dell'Esino, della Marca di Camerino e dei Monti Azzurri e in più c'è una Fondazione della Cassa Risparmio di Macerata. Praticamente questa consulta serve per fare un gruppo di lavoro allargato dal punto di vista territoriale, legato a progetti di sviluppo sociale ed economico sostenibile, attraverso progettazioni di coerenza territoriale, interventi mirati a valere sui bandi, risorse comunitarie, nazionali, regionali e locali. È un'opportunità in più che ha il Comune di Fabriano in questa collaborazione per allargare le attività legate proprio lo sviluppo allo sviluppo del territorio.

Si dà atto che durante l'intervento dell'Assessore Arcioni, alle ore 21.08, è uscito il Consigliere Scattolini.

PRESIDENTE: Ci sono interventi relativi a questo argomento? Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Leggendo i Comuni che aderiscono a questo protocollo di intesa non vedo i Comuni dell'area Nord Ovest per esempio, non vedo l'ora Unione Montana di Fabriano. Non ho capito perché tutto un territorio non viene rappresentato e poi francamente non riesco a capire come si possa parlare di uno sviluppo di un'Area Vasta quando poi ci si comporta in maniera schizofrenica e non si difendono servizi essenziali per quest'area. Io non sono affatto d'accordo con queste cose perché poi queste qui diventano solamente protocolli di facciata a questo punto. L'Unione Montana Esino Frasassi perché non è rappresentata, perché non c'è? Perché non ci sono i Comuni che fanno parte del nostro ambito? Chi li rappresenta all'interno di questo protocollo? Mi sembra una cosa che poi non vada contro tutto quello che noi abbiamo sostenuto. Prima il Sindaco ha riferito per esempio del tavolo sulla sanità e della ipotesi di costituzione di una di un'Area Vasta Montana e gli altri Sindaci non hanno aderito, non hanno nemmeno

fatto pervenire una bozza di proposta. A cosa servono queste cose se poi dopo poi non hanno seguito? Votiamo degli atti privi di contenuto, non portano da nessuna parte. Dobbiamo incidere nella realtà veramente con dei progetti di sviluppo, però poi quando allo stato dei fatti vedo certi comportamenti, scusate ma io non ci credo a queste cose. Quindi io su questo mi astengo.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

Si dà atto che durante l'intervento del Consigliere Arteconi, alle ore 21.09, è uscito il Consigliere Giombi.

SINDACO: Non ci sto più, ma li leggiamo o no i documenti? Questa è su iniziativa dell'Università degli Studi di Camerino. Allora noi adesso imponiamo all'Università degli Studi di Camerino quali sono i Comuni da coinvolgere in un progetto dove loro sono capofila, oppure gli diciamo no, siccome non coinvolgi gli altri Comuni con cui noi pensiamo di dover collaborare, non partecipiamo. Se è questo l'atteggiamento che uno si aspetta dal Comune di Fabriano per fortuna che a questo tavolo sediamo noi a questo punto, perché sono veramente fuori di testa su questo atteggiamento qua. Il Comune di Fabriano collabora con tutti i Comuni con cui gli altri Comuni sono disposti a collaborare. Abbiamo tanti progetti nei quali siamo capofila insieme ad altri Comuni, ma non per forza fossilizzati sui Comuni che per qualche motivo dobbiamo essere costretti a frequentare. Abbiamo dei progetti importanti con i Comuni dall'altra parte della Regione e quindi con i Comuni dell'Umbria. Abbiamo progetti in comune con il Comune di Jesi e altri Comuni della Vallesina. Mi dovete spiegare per quale motivo dobbiamo continuare con questa idea che noi siamo al di qua delle montagne e il resto del mondo non esiste. Se facciamo le cose all'interno della Unione Montana o dell'Ambito è tutto perfetto e dovuto, se noi ci allarghiamo e ampliamo l'orizzonte, cercando di stringere collaborazioni anche con altri Comuni. Adesso vedremo cosa succederà nel momento in cui noi sposteremo il progetto dell'Unesco con altri Comuni che non c'entrano niente e ci verrà detto perché alcuni Comuni che stanno qui intorno non sono coinvolti. Veramente stiamo parlando di questo o vogliamo apprezzare anche il fatto che l'Università degli Studi di Camerino ha sorpassato i limiti del maceratese arrivando a voler coinvolgere anche Fabriano, perché ci hanno chiamato loro, saltando anche altri Comuni che ci separano dal maceratese. Io vorrei che ce la smentissimo, tanto sono sicuro che non lo faremo, di comportarci come quelli che si devono chiudere all'interno di queste montagne e al di là delle gallerie non esiste niente, tiriamo su una barriera come abbiamo detto tante volte, facciamo una diga. Ci stiamo aprendo, stiamo facendo collaborazioni con realtà che sono anche all'esterno. Questo è un accordo che stiamo approvando, ma che già esisteva da prima, cioè è la conferma di un atto del 2013. Ripeto, per quale motivo deve essere demonizzato in questo momento un accordo con una serie di realtà soltanto perché non partecipa l'Unione Montana. Possiamo essere noi a imporre a un capofila, è questa l'idea della imposizione, cioè uno è

capofila perché si impone di fronte agli altri come capofila, non funziona così. Io mi sbatto a essere presente su tutti i tavoli per collaborare con tutte le realtà e poi se le altre realtà non si fanno coinvolgere, ieri c'è stata l'assemblea dell'Ata i cui si parlava della sentenza del Consiglio di Stato che ci ha smerdato per quello che abbiamo fatto per l'affidamento al gestore unico, i Comuni qui intorno dell'Unione Montana non era presente nessuno, c'era un delegato di un Comune e basta, gli altri non hanno neanche partecipato. Quindi non è che non partecipano perché li chiamiamo noi, non partecipano perché sono assenti in generale, sono assenti, non esistono i nessun tavolo. Allora ripeto io non è che posso costringere le persone a partecipare. Io metto le questioni sul tavolo e partecipo a ogni incontro a cui vengo chiamato, che sia Regione che sia all'interno dell'Unione Montana, che sia in altre province; se gli altri sono assenti su tutti i tavoli, basta ripetere l'esperienza avuta in Regione dove a tre tavoli convocati dagli Assessori al lavoro e all'attività produttive per parlare della crisi complessa non si è presentato nessuno e sono stati convocati dalla Regione, non dal Comune di Fabriano, il Comune di Fabriano è stato sempre presente, allora o lo capiamo che l'atteggiamento da parte gli altri è questo e ci facciamo i conti tutti i giorni, oppure siccome noi ci abbiamo in testa che Fabriano per partito preso è Comune capofila e quindi tutti gli altri ci vengono dietro qualsiasi cosa diciamo o imponiamo agli altri non andiamo da nessuna parte. Io veramente non so più che dire.

PRESIDENTE: Consigliere Balducci, prego.

CONS. BALDUCCI: Solo per rimarcare una cosa che anche il Sindaco ha fatto notare, non è che il Comune inizia ad allargare gli orizzonti dei propri interessi da adesso, se leggiamo la stessa delibera questo percorso iniziato - come ha detto anche il Sindaco - nel 2013, è stato proseguito nel 2014, quindi è da vario tempo (la dottoressa Bruschi che è sempre stata di supporto tecnico a questo tipo di iniziative) che il Comune di Fabriano ha volto lo sguardo e l'ha allargato giustamente perché oramai da soli non si va da nessuna parte ed è un percorso che con chiunque dobbiamo proseguire, ma non inizia oggi, è iniziato da quel dì perché è giusto è doveroso che questo Comune che ha sempre rappresentato, volente o nolente, un riferimento per l'entroterra, questo Comune è sempre stato la cerniera tra le Marche e l'Umbria da sempre, e saremo sempre il riferimento ci piaccia o no. Guardiamoci attorno ci sono Comuni di peso minore rispetto al nostro che guardano sempre con interesse a ciò che noi facciamo, questa è stata la realtà. Fabriano doverosamente io dico già da anni ha iniziato una politica che va al di là di questa barriera naturale che è stata la nostra fortuna e che non deve mai essere e non dovrà essere il nostro limite.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Dopodiché bisogna partecipare, perché quando noi andiamo a questi tavoli ci viene detto che prima non si presentava nessuno, compreso il Distretto Turistico dell'Appennino, dove c'era soltanto Chiorri che partecipava e ci viene detto allora parlate con chi avete lavorato e collaborato secondo voi fino all'altro ieri, perché è questo che ci viene raccontato. Sul contratto di fiume, su tutte queste belle cose, dove noi siamo presenti sulla carta, però poi quando si trattava di partecipare e portare un contributo il Comune di Fabriano non era presente. Nel Distretto Turistico dell'Appennino noi abbiamo avuto anche la Presidenza e il Comune di Fabriano non partecipava. C'era Chiorri che partecipava per il Comune di Fabriano. Su questo aspetto qua non ricordo che siano state fatte queste considerazioni, però non basta aprirsi firmando un documento e votando in Consiglio Comunale dicendo noi siamo il capofila e poi bisogna partecipare, impegnarsi, dedicarci il tempo, fare i viaggi a Roma come stiamo facendo noi per curare il discorso del Distretto Turistico, ci sono una serie di attività che vengono fatte collateralmente per portare avanti quello che si scrive sulla carta perché scrivere e votare si fa in un attimo e poi l'impegno, la partecipazione e il contributo effettivo è un'altra cosa.

CONS. BALDUCCI: Sindaco, provi ad andare a vedere cosa è successo nei progetto interregionale Marche Umbria se non si partecipava o meno, provi ad andare a vedere dove noi siamo stati presenti. Se partecipava Chiorri era perché il Comune lo delegava, non è che partecipava a titolo suo personale e si vede che qualcuno stava in qualche altra parte. Provi a vedere cosa ha portato al Comune di Fabriano il progetto interregionale Marche Umbria.

PRESIDENTE: Metto a votazione l'argomento. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 20, nessun contrario, un astenuto: Consigliere Arteconi.

VOTAZIONE

PRESENTI: 21

VOTANTI: 21

FAVOREVOLI: 20

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 1 (Arteconi)

PRESIDENTE: Votiamo l'immediata eseguibilità. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 20, nessun contrario, un astenuto: Consigliere Arteconi. L'argomento è approvato.

Consiglio Comunale del 18 dicembre 2018

Argomento: “Consulta permanente per lo sviluppo del territorio” – adesione ed approvazione bozza protocollo di intesa pluriennale 2019-2023 finalizzato ad interventi a favore dello sviluppo locale attraverso progetti di coerenza territoriale di area vasta.

VOTAZIONE immediata eseguibilità

PRESENTI: 21

VOTANTI: 21

FAVOREVOLI: 20

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 1 (Arteconi)

Approvazione regolamento per l'utilizzo delle sale comunali per celebrazioni matrimoni civili e costituzione unioni civili

PRESIDENTE: Passiamo al successivo: approvazione del regolamento per l'utilizzo delle sale comunali per celebrazione matrimoni civili e costituzione unioni civili. Relatore dirigente dottoressa Buschi, prego.

DOTT.SSA BUSCHI: Questo regolamento vuole prendere in esame le celebrazioni dei matrimoni fuori dalla casa comunale, dove ad oggi può avvenire soltanto per casi molto particolari, secondo l'art. 110 del Codice Civile, quando c'è l'impossibilità di uno dei due nubendi di recarsi al di fuori della casa comunale. Questa è una variazione dell'individuazioni delle sedi e delle sale che il Comune ha per mettere a disposizione durante i matrimoni, che sono la Sala Giunta, l'Oratorio della Carità, il Museo della Carta e Filigrana, Sala Consiliare, Palazzo del Podestà, i Giardini del Pojo adiacenti la Pinacoteca e la Sala Consiliare di Palazzo Chiavelli quando sarà ripristinata. Oltre a queste individuazioni di sale, gli altri ambienti che vogliamo istituire, cioè l'ufficio stato civile si recherà al di fuori delle sale comunali per tutto quel patrimonio-edifici che sono sul territorio come dimore storiche, residenze di pregio privato, strutture ricettive, edifici privati di particolare pregio storico, architettonico, artistico, ambientale o turistico che verranno poi selezionate previa una presentazione di interesse da parte del proprietario con un'apposita manifestazione di volontà a seguito di un bando che verrà poi approvato con apposita delibera di Giunta dove si stabilirà quali sono le modalità e le concessioni. È ovvio che nel regolamento si precisa soprattutto al punto 5 che per gli uffici che sono separati dallo stato civile, nel senso con ufficio in più di stato civile che va fuori dalla sede comunale i locali concessi in uso dovranno essere decorosi, adeguati alla finalità pubblica, istituzionale, dovrà essere accessibile al pubblico, possedere i requisiti di legge di idoneità, agibilità, sicurezza, dotati di un accesso garantito ai portatori di handicap ed essere adeguatamente attrezzati ed arredati in relazione alle funzioni a cui saranno adibiti. Quindi ci vuole il banchetto per la sede dell'ufficiale stato civile, due per i due sposi, poi le seggiole per i testimoni. Il locale concesso in uso dovrei essere adornato di bandiera italiana e di quella dell'Unione Europea per il tempo necessario alla celebrazione del rito. Per il resto insomma l'addobbo e gli spazi saranno poi curati praticamente dagli sposi. La novità è l'istituzione di un servizio in più dell'ufficio stato civile che invece di svolgere questa attività all'interno dell'ente o nelle sale comunali lo fa al di fuori in ambienti che sono di privati.

PRESIDENTE: Consigliera Pallucca, prego.

CONS. PALLUCCA: Io faccio presente questa cosa che avevo già fatto presente ieri in commissione che su tariffe e rimborso spese, che è l'articolo 4 comma 3, "non è altresì soggetto al pagamento del canone

l'utilizzo della Sala Giunta del Palazzo Piazzale 26 settembre 97 per la celebrazione ai matrimoni civili", siccome come ricorderete il luogo deputato in realtà non era quello ma era la sala consiliare di Palazzo Chiavelli e nelle sale utilizzabili c'è scritto lettera F "sala consiliare di Palazzo Chiavelli quando ripristinata" non vorrei che dopo con questo regolamento rimanga gratuito solo Sala Giunta del Palazzo Comunale attuale perché sicuramente non è la stessa cosa oggettivamente.

DOTT.SSA BUSCHI: Le tariffe che riguardano questi locali è un'altra delibera, che è la delibera che verrà allegata al bilancio che riguarda tutte le sale comunali ed è esattamente quella che noi abbiamo fatto qui come proposta che è allegata, che riguarda "tariffe utilizzo ambienti per la celebrazione dei matrimoni civili e costituzione unioni civili". Quindi l'anno in cui il Palazzo Chiavelli sarà agibile non sarà più gratuita la Sala Giunta.

PRESIDENTE: Consigliera Stazi, prego.

CONS. STAZI: Ci tengo a dire una cosa perché questo regolamento è frutto di un lavoro di squadra con l'Assessore Lupini e con l'Assessore Venanzoni, perché riteniamo che rendere Fabriano una wedding destination, quindi una destinazione fruibile per gli sposi non solo del nostro Comune, ma soprattutto fuori, faccia parte di un progetto di rilancio. Abbiamo dei locali che ci invidiano in tanti e questo regolamento si innesta perfettamente nella cornice di una Fabriano bella, di cui essere orgogliosi cercando di superare poi le criticità quotidiane e della vita del Comune. È soltanto per dire grazie a chi ha lavorato a tutto questo.

PRESIDENTE: Consigliere Arteconi, prego.

CONS. ARTECONI: Penso che si debba fare del tutto per rilanciare il matrimonio civile e quindi renderlo il più decoroso possibile. Nell'ambito di questo proporrei una cosa, se il Comune possa dare magari una delle più alte e importanti manifestazioni, cioè una filigrana a queste coppie che scelgono questo rito civile piuttosto che un mazzo di fiori, che magari possono averlo ovunque. Una cosa che caratterizzi questo Comune potrebbe essere una filigrana storica. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Non c'entra niente però sono d'accordo, perché quando do lo statuto del Comune di Fabriano in latino perché viene dato lo statuto, sinceramente cerco di buttarla sul simpatico però non è proprio il massimo, quindi è da un po' che abbiamo intenzione di modificare questa usanza. Non so se l'idea era

quella di andare a finire gli Statuti in latino che altrimenti non sappiamo che farci, non so quanti ce ne stanno ancora in magazzino, però effettivamente sarebbe più dignitoso dare una filigrana piuttosto che quello.

PRESIDENTE: Al liceo classico lo doniamo. Metto ai voti quindi l'argomento. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 21, votanti 21, 21 favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario. Approvato.

VOTAZIONE

PRESENTI: 21

VOTANTI: 21

FAVOREVOLI: 21

ASTENUTI: 0

CONTRARI: 0

PRESIDENTE: Non è necessaria l'immediata eseguibilità.

Approvazione nuovo Regolamento di Polizia Urbana

PRESIDENTE: Andiamo avanti col successivo argomento che è approvazione nuovo Regolamento di Polizia Urbana. Relatore il Sindaco.

SINDACO: Con questo atto andiamo a modificare due parti del regolamento che riguarda una, quella che impropriamente viene chiamata “movida” e l'altra il discorso invece della Polizia Rurale. La prima parte è il termine di un percorso che è iniziato, come sappiamo bene, in maniera un po' forse un po' troppo cruenta ad inizio del 2018 e ci consente di superare la fase dell'ordinanza che comunque andava a scadere al termine di questo anno, quindi il percorso era stato già in qualche modo tracciato e previsto che dovesse terminare con un atto di questo tipo. Il tentativo è stato quello di farlo terminare un po' prima ma siamo arrivati un po' lunghi. È un percorso che ha visto la partecipazione da parte sia delle associazioni di categoria sia dei gestori dei locali soprattutto del centro storico per arrivare a capire quali potessero essere iniziative da mettere in atto per cercare quantomeno di limitare determinati fenomeni, perché la consapevolezza che abbiamo avuto nel momento in cui ci siamo seduti intorno al tavolo è quella che non esiste un regolamento che consente di eliminare determinate situazioni. L'esigenza era anche quella di mettere in mano alle forze di polizia uno strumento che potesse facilitare anche i controlli che vengono effettuati. Per questo motivo dalla fase dell'ordinanza a quella della stesura del nuovo regolamento c'è stato un po' un cambio di prospettiva, nel senso che nell'ordinanza si davano molte responsabilità ai gestori dei locali e individuandoli come responsabili anche di quello che accadeva fuori del locale, come oltretutto diverse sentenze avevano già comunque deciso, ma rendendo in questo modo più difficile il controllo da parte delle forze dell'ordine, spostando invece la responsabilità a una responsabilità individuale dei consumatori, quindi non è più vietato somministrare le bevande all'esterno delle aree preposte, all'esterno dei locali ma piuttosto è vietato consumare. È bastato cambiare questo termine per ribaltare un pochino la situazione, anche per responsabilizzare le persone. Nell'incontro che abbiamo avuto a fine estate con i gestori dei locali c'è stato da parte dei gestori un aspetto positivo rispetto anche a quelli che erano i contenuti di un'ordinanza che inizialmente aveva creato tanto disagio e che invece si è riconosciuto fosse stata sufficiente e comunque utile a cambiare un po' le usanze e i comportamenti degli avventori. Ci è stato proprio detto da quando c'è l'ordinanza comunque un abbiamo notato che i clienti sono molto più restii ad uscire dal locale con le bevande, quindi in qualche modo l'ordinanza ha avuto il suo effetto. Il passo successivo è stato proprio questo, di accompagnare questo cambiamento di atteggiamento liberando a questo punto in parte i gestori da alcune responsabilità e responsabilizzando un po' di più invece i clienti. Sgombero il campo subito da una questione, qui non si parla di sicurezza, non si parla di diminuire i disagi che possono essere provocati dalla presenza in strada, dal voci e dai rumori, quello poi è un aspetto che

dovrà essere affrontato dalle forze dell'ordine, dovrà essere affrontato coinvolgendo gli organi preposti per fare ad esempio le misurazioni per quanto riguarda le emissioni rumorose eccetera. Si tratta soltanto ripeto di dare in qualche modo una piccola svolta alle regole per le somministrazioni. Il percorso è passato anche attraverso un'interrogazione fatta alla cittadinanza, nel senso che abbiamo dato la possibilità di partecipare facendo delle proposte. Alcune di queste proposte sono state inserite all'interno del regolamento, il tempo dall'ordinanza all'affrontare la tematica in una seconda volta, quindi i mesi stati utili e necessari per capire come potesse essere poi convertita l'ordinanza in regolamento, ha consentito ai gestori di locali di capire quale poteva essere l'effettiva funzionalità, vantaggio e svantaggio di questa ordinanza, anche da parte loro sono arrivati diversi suggerimenti che sono stati inseriti nel regolamento. Uno su tutti, una cosa che aveva creato un po' disagio era il discorso che non si potesse più vendere per asporto anche le bottiglie dopo una certa ora e quindi abbiamo cercato di togliere anche questo divieto, accettando quelle che erano state le indicazioni dei gestori. Anche in questo caso il divieto del consumo ci ha aiutato perché in realtà uno può prendere una bottiglia da asporto ma non lo può consumare per esempio in strada. Questo ci consente anche di cercare di limitare e di dare anche in questo caso degli strumenti aggiuntivi alle forze dell'ordine per controllare quel fenomeno per il quale le bottiglie vengono acquistate molto spesso all'interno dei supermercati e consumate nei pressi dei locali. Ribaltare la responsabilità sul consumatore consente anche di avere un controllo maggiore e probabilmente anche più giusto nei confronti di quei gestori che si comportano bene, ma si ritrovano a dover gestire una situazione che non dipende da loro direttamente. Questo più o meno è quello che riguarda questa parte del regolamento. Dall'altra parte invece il discorso della Polizia Rurale. L'avevamo annunciato anche questo intervento penso che sia importante perché purtroppo abbiamo visto che alcune azioni che vengono date per scontato, alcuni interventi che vengono dati per scontati a livello di gestione dei terreni da parte degli agricoltori non sempre vengono invece adottati e rispettati. Io ricordo nei miei trascorsi di studio all'istituto tecnico agrario ci avevano insegnato il concetto di Capezzani e il concetto di fare gli scoli in maniera adeguata per regolamentare il ruscellamento superficiale delle acque meteoriche e purtroppo vediamo oggi andando giro per il territorio che queste pratiche non vengono più di tanto adottate e molto spesso le frane che noi ci ritroviamo lungo le strade dipendono da questi comportamenti. Quindi arare il terreno fino al bordo del campo su una scarpata che dà sulla strada, arare il terreno fino al bordo su un fosso e quindi anche l'occlusione dei fossi, non fare gli scogli in maniera adeguata per cui poi l'acqua dilava il terreno e ce lo ritroviamo sulle strade e alcune delle frane sulle quali siamo dovuti intervenire nella stagione invernale scorsa sono dovuti proprio alla mancata esecuzione di queste semplici norme. È chiaro che poi qui ci sarà un impegno importante da parte della Polizia Municipale nell'effettuare anche i controlli. Abbiamo voluto anche specificare in qualche modo le caratteristiche proprio tecniche per eseguire questo tipo di lavori, soprattutto per la sistemazione dei terreni pendenti, specificando i modi di intervenire per fare i fossi di guardia, i fossi livellari e quindi la

distanza tra un fosso e l'altro, la profondità, la percentuale di pendenza per dare un indirizzo più specifico e più chiaro, è quasi una guida per chi deve fare questo tipo di interventi. Avrei voluto inserire un'altra parte, ma ripeto siccome volevamo accelerare un pochino non ho fatto in tempo poi a inserirla, lo faremo appena possibile, che sarà il discorso invece su l'utilizzo dei fitofarmaci soprattutto per impedire l'uso dei prodotti a base di glifosate nelle attività se non altro extra-agricole, come già comunque sentenziato da una sentenza della Corte Europea, però vogliamo specificarlo in modo tale che sia effettivamente agli atti di questo Comune all'interno del regolamento di Polizia Rurale. Sui cani, siccome non ho seguito io se c'è qualcun altro che vuole intervenire.

Si dà atto che durante l'intervento del Sindaco, alle ore 21.29, è uscito il Consigliere Arteconi.

PRESIDENTE: Forse la Consigliera Stazi.

CONS. STAZI: Per quello che concerne il regolamento sui nostri amici a quattro zampe il regolamento attuale rispetta perfettamente la normativa nazionale, quindi parliamo di museruola per quelle specifiche razze, i cani al guinzaglio e soprattutto il rispetto degli usi civili, perché il problema non sono i cani ma sono i padroni dei cani che andrebbero educati ovviamente. Su quello lavoreremo, tanto è vero che mi auguro che presto riusciremo a discutere in commissione e in Consiglio Comunale il regolamento del canile comunale che prevede anche dei percorsi di educazione civica a sei zampe cosiddetti e il patentino. Al momento finalmente possiamo dire che se riusciremo tutti quanti ad essere educati, a far rispettare le norme civiche, comunque i cani li possiamo portare dappertutto. Questa è la novità credo che il Sindaco intendesse, quindi anche al giardino.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Mi era sfuggita, pensavo fosse qualcos'altro. Abbiamo tolto questo divieto di poter accedere ai parchi pubblici con i cani, rispettando alcune regole, e anche con le biciclette. Questo ha anche un senso, va nella direzione di responsabilizzare un pochino, piuttosto che vietare. Il giardino può essere utilizzato benissimo come infrastruttura di attraversamento di una parte della città, impedirlo alle persone di poterlo frequentare anche con le biciclette ci sembrava una limitazione un po' strana, perché poi vediamo le persone che vanno sui marciapiedi ai bordi del giardino e non è che l'effetto sia diverso rispetto a quello di entrare in giardino. Ripeto, su questo verrà fatta anche una campagna di sensibilizzazione per fare in modo che le regole vengano rispettate perché assolutamente non vogliamo correre il rischio ad esempio che nell'area giochi dei bambini i cani vengano lasciati espletare le loro funzioni in maniera libera e

incontrastata. C'è anche il concetto che non convinceva sul discorso dei cani, a parte che riprende una normativa alla quale comunque ci dovevamo adeguare, l'idea che un genitore che deve uscire di casa e ha il cane e il bimbo non possa andare al giardino e portare il bimbo al giardino perché non può entrare col cane, ci sembrava una cosa che limitasse un po' troppo la libertà delle persone. Il discorso delle biciclette nel giardino, potranno essere seguite delle iniziative ulteriori. C'era un progetto che era stato presentato dall'arch. Ballelli che vorremmo provare a riprendere per rendere il giardino facilmente utilizzabile in maniera promiscua e senza correre rischi sia per i pedoni che per le biciclette, però questo intanto era il primo passo necessario per poter poi proseguire su questo percorso.

PRESIDENTE: Consigliere Stroppa Olindo, prego.

CONS. STROPPA O.: Grazie, Presidente. Io volevo solo due chiarimenti, uno ne abbiamo parlato anche ieri in Commissione, ma prima volevo parlare dell'articolo 30, che riguarda il consumo su strada di alcolici, dove si dice che nelle piazze racchiuse nelle vie della circonvallazione viaria di cui al precedente art. 29, quindi all'interno della circonvallazione di Fabriano, nel centro storico, è sempre vietato consumare bevande alcoliche e superalcoliche, al di là dei locali e degli spazi di somministrazione. Siccome stiamo varando un regolamento, io vorrei chiedere una cosa, ma se un vigile o un poliziotto trova una persona che sta bevendo un bicchierino di whisky per la via qual è il codice di contravvenzione, cioè è possibile applicare questo regolamento? C'è un qualcosa che mi vieta di bere una birra se io non sono ubriaco, se non provo molestie, io sono d'accordo a questo articolo, però dico è possibile attuarlo oppure quella persona dice tu mi fai la multa per cosa? Questa è la prima osservazione che voglio fare. Poi la seconda è quell'articolo 33 ai commi A e B, dove il venerdì, sabato e prefestivi ci sono delle restrizioni. Si parlava ieri soprattutto degli stuart che devono sorvegliare nel locale, però non si fa cenno agli altri giorni (lunedì, martedì e mercoledì) dove io alle 24:00, quando voglio posso fare quello, non c'è una regolamentazione nei giorni che non siano venerdì o sabato o prefestivi. Parlavamo quindi di fare un emendamento. Poi quello che io sostenevo forse il venerdì e il sabato obbligare alla chiusura, all'abbassamento della musica alle ore 23:00 è un po' presto, io direi che le 23:00 potrebbero andar bene per tutti i giorni della settimana, mentre il venerdì e il sabato si potrebbe dare possibilità ai locali di poter mettere la musica a volumi leggermente più alti magari fino alle 24:00, alle 00.30 quindi nel fine settimana dare leggermente più spazio alla Movidà dei giovani, sempre rispettando anche il quieto vivere dei cittadini e dei residenti. Io le due cose una l'avevo osservata anche ieri in commissione quella di regolamentare anche gli schiamazzi eccetera, tutti i giorni della settimana e magari il venerdì e il sabato poter prolungare un attimino, altrimenti se alle 23:00 tutti i locali devono smettere la musica vuol dire che rischiamo che i nostri giovani poi se ne vadano dalla città. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde il dirigente Strippoli. Prego.

DOTT. STRIPPOLI: Vado con ordine. Rispetto alla prima osservazione, quella dell'articolo 30, in realtà il motivo fondamentale sta nell'inizio dell'articolo, dove si dice che i motivi sono la sicurezza urbana e la necessità di garantire con questa norma una maggiore sicurezza ai fruitori del centro storico cittadino, cioè si è inteso - all'interno dei poteri che il Sindaco ha, in questo caso poteri estesi al Consiglio Comunale, perché stiamo ragionando di una norma di regolamento comunale - con questa norma garantire una maggiore sicurezza, evitando che consumatori di alcol, spesso ubriachi, girino per le vie del centro storico cittadino. Chiaramente è una norma con finalità più che altro preventivo, si fa per evitare che questo succeda, sperando capitino pochi casi, però nel caso in cui capiti le forze di polizia hanno una misura da adottare nei confronti di queste persone. Per quanto invece riguarda la seconda in questione che lei poneva, innanzitutto il discorso di concentrare solo su tre giorni alla settimana, che poi sono quelli dove c'è più attesa di clientela, quindi è più possibile che si verifichino problemi legati al rumore, all'assembramento di persone, a quant'altro si verifica in quelle circostanze chiaramente è legato a una questione di buonsenso e di aver trovato un equilibrio tra le esigenze di garantire la tranquillità dei residenti e le esigenze dei gestori di mandare avanti le loro attività, fermo restando -voglio specificare perché lei, Consigliere, a un certo punto accennava alla questione dei rumori in particolare - che comunque i limiti previsti in materia di rumorosità sono sempre da osservare, solo che noi in quei giorni abbiamo previsto che i gestori si attivino. Negli altri giorni i tassi di rumorosità, i limiti sono sempre da rispettare.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Stroppa.

CONS. STROPPA: Io concordo in tutte queste misure però quello dell'articolo 30 mi dà molti dubbi. Giustamente lei mi ha detto se io trovo uno è ubriaco ok, ma qui si parla proprio è sempre vietato consumare bevande, quindi vedo un qualcosa difficilmente da applicare, perché l'ubriachezza molesta già c'è il Codice, già c'è la possibilità di intervento. Non capisco se mettere questo divieto di bere bevande alcoliche vuol dire che se io sto con un amico davanti la porta di casa e bevo un whisky, se passa un vigile potrebbe multarmi. Mi capisce? Non è una polemica la mia, è che poi quando l'articolo è troppo complicato va dato ad interpretazione si rischia che poi non venga applicato. è tutto lì il discorso.

PRESIDENTE: Consigliere Crocetti, prego.

CONS. CROCETTI: Grazie, Presidente. Anch'io volevo riallacciarmi a questi punti della discussione. Dopo l'ultimo chiarimento relativo all'art. 30 mi sembra di capire che l'intento è evitare che persone in evidente

stato di ebbrezza, molestie, che creano disturbi all'ordine pubblico possano circolare liberamente per il centro storico di Fabriano. Mi sembra dalla risposta di aver capito che l'intento sia questo, però se noi andiamo a leggere nell'oggetto l'art. 30 se questa è la finalità è stato formulato malamente, perché prevede il divieto assoluto in tutto il centro storico di Fabriano di poter passeggiare con una qualsiasi bevanda alcolica. Io ritengo che questa sia una normativa discriminatoria dal punto di vista geografico, perché non ho capito perché nel centro sussiste questo divieto e nel resto della città no, poi se la vera finalità è quella che è stata esposta allora è anche formulato male. Quindi vorrei un attimo avere un chiarimento in merito a questo articolo. Poi vorrei richiedere un altro chiarimento in merito all'art. 32, per la precisione quando si dice che relativamente ai bicchieri i gestori potranno utilizzare i bicchieri in plastica riutilizzabile ceduti su cauzione e da riconsegnare dopo la consumazione. Volevo capire se il bicchiere deve essere in maniera obbligata ceduta su cauzione o è una facoltà che hanno i gestori, non mi è chiaro questo passaggio. Sottoscrivo comunque le perplessità sull'orario, perché imporre un divieto per il fine settimana a partire dalle ore 23:00 mi sembra decisamente troppo restrittivo. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco, prego.

SINDACO: L'articolo 30 non è per evitare che le persone in stato di ebbrezza girino con i bicchieri perché quello è già prevista una normativa diversa dal regolamento. Noi ci siamo rifatti ad altri regolamenti che già sono applicati in altre città ed è proprio il divieto di circolare su suolo pubblico al di fuori delle aree adibite già autorizzate a somministrazione consumando bevande alcoliche e superalcoliche, che oltretutto estende a un periodo più ampio rispetto a quello che si fa di solito, per esempio in parte per il periodo del Palio, ma in realtà amplia un po' quello che già era esistente prima. Già prima nel regolamento era previsto che non si potesse somministrare per asporto le bevande superalcoliche quindi già in parte era resistente prima, in questo caso lo ampliamo alle bevande alcoliche. Per quanto riguarda invece il contenuto dell'articolo 32, noi abbiamo pensato in questa prima fase di lasciare questo potranno, quindi è una facoltà, perché siamo in attesa di capire anche attraverso la collaborazione dell'associazione di categoria che tipo di risposta questo tipo iniziativa ha avuto nella realtà dove è già stata applicata. Quindi piuttosto che in qualche modo obbligare o comunque dare una premialità, perché l'idea era quella di premiare chi adottava questo tipo di iniziativa, intanto l'abbiamo inserito come possibilità di utilizzare, ma in una seconda fase nel momento in cui avremo risposta da parte delle associazioni di categoria e siccome poi anche i gestori dei locali dovevano capire come poter applicare questo tipo di intervento anche sotto il punto di vista fiscale, per discorso di cedere il bicchiere e poi riprenderlo e quindi gestire anche le somme che entravano e uscivano, ripeto in collaborazione tra associazioni di categoria e gestori questo articolo dovrà essere poi aggiornato e

prevedere in caso una premialità per chi adotterà questo sistema di somministrazione con il vuoto a rendere in poche parole.

PRESIDENTE: Prego, Consigliera Pallucca.

CONS. PALLUCCA: Adesso parlo di questa qui e dopo ho un altro paio di chiarimenti per altri articoli. Rispetto a questo, questo articolo 32 non va in parte in contraddizione con l'articolo 30? Se i bar possono dare da asporto il bicchiere di plastica in teoria uno la birra la può prendere anche d'asporto e uscire fuori. Allora questo è valido solamente per i luoghi al di fuori del centro storico? Volevo un chiarimento su questo.

SINDACO: Non è relativo alla somministrazione d'asporto, è in generale, quindi anche la somministrazione semplicemente nelle aree di somministrazione normali.

CONS. PALLUCCA: C'è scritto "tale divieto non si applica nelle aree di somministrazione regolarmente autorizzate", per cui no, è per quelle al di fuori.

SINDACO: "Relativamente ai bicchieri i gestori potranno utilizzare i bicchieri in plastica riutilizzabile ceduti su cauzione da riconsegnare dopo la consumazione." Non realmente bicchieri per la somministrazione e l'asporto, in generale.

CONS. PALLUCCA: Comunque anche io mi trovo in disaccordo sull'articolo 30, perché chiaramente se uno da un bar prende un bicchiere di birra, non sto parlando e superalcolici, prima si era parlato di superalcolici ma anche di alcolici, esco fuori per fumare una sigaretta col bicchiere di birra sono multabile con questo regolamento.

PRESIDENTE: Consigliere Cingolani.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. Io stavo guardando l'articolo 24: "chiunque a qualsiasi circostanza intende installare nelle pubbliche vie luminarie o altre addobbi luminosi temporanei di qualsiasi tipo deve preventivamente richiede l'autorizzazione al settore tecnico comunale", cioè un negozio che vuole mettere una luminaria sulla porta che dà sulla pubblica via, oppure parliamo luminarie che magari attraversano completamente una via da una parte all'altra.

PRESIDENTE: Volete dare una risposta al Consigliere Cingolani, oppure passo la parola a Giordano? Consigliere Giordano, prego.

CONS. GIORDANO: Mi pare che si stia sottovalutando un aspetto che reputo altrettanto importante, oltre al fatto dell'ubriachezza molesta che ricade poi, come diceva Olindo, nel codice penale, mentre quello di cui stiamo parlando sono sanzioni amministrative, quindi è una cosa diversa, vorrei far notare – pensavo fosse palese – che tutte queste norme, il fatto di non poter girare con bicchieri di vetro o il fatto di cominciare a premiare un vuoto a rendere agiscono anche sull'altro problema, che è quello del decoro urbano e quindi del limitare l'abbandono di questi oggetti sulla pubblica via, in prossimità degli esercizi commerciali, o in qualsiasi altro posto. Quindi il discorso di non potersi portare il bicchiere in giro, ma doverlo utilizzare nelle apposite aree interne o esterne del locale, o il fatto comunque anche del bicchiere di plastica, che poi lo acciacci e lo butti per terra, voler incrementare il discorso se possibile adesso questo si vedrà fiscalmente del vuoto a rendere e quindi ti incita a riportare questo che non diventa più un rifiuto perché dovrebbe essere riutilizzabile al gestore, vada proprio nella direzione di migliorare il decoro urbano. A me sembrava palese questa cosa, forse non è stata adeguatamente fatta notare.

PRESIDENTE: Non ho capito bene l'ordine di prenotazione. Stroppa Olindo, prego.

CONS. STROPPA O.: Io volevo rispondere al Consigliere Giordano, perché sai benissimo che campagna ho fatto io per la sicurezza nel centro storico, il mio dubbio è un altro: quando una regola è troppo ferrea si rischia poi di non applicarla. Io ho il dubbio che ho è questo, perché dire tu non puoi bere per strada perché l'articolo del 30 non parla né di bicchieri né di vetro, né di plastica, tu non puoi bere per strada. Io dico se una persona ha una un bicchiere di birra preso durante le festività di Natale, c'è la birra alla spina lì nella casetta, se io prendo un bicchiere di birra e poi faccio due passi arrivo in fondo al Corso, vado in via Cialdini con il bicchiere di birra e non sono ubriaco, non molesto nessuno, non posso essere multato. Sebutto il cestino per terra allora lì c'è un'altra ammenda che è quella che tu non hai imbrattato l'ambiente. Lì subentra un'altra contravvenzione perché ho buttato alla carta per terra, ma se io cammino con un bicchiere di birra, non sono ubriaco, non do molestie a nessuno, arriva il vigile mi fa "ti multo" e io gli dico "va bene, andiamo dal Giudice di Pace e vediamo perché tu mi multi". Io ho fatto una grande campagna allora, facciamo dei regolamenti dove sei ti trovo in stato di ebbrezza o semi ebbrezza anche senza bicchiere allora lì intervengo, altrimenti il rischio che noi corriamo - e poi qui ci sono anche dei gestori - è quello che la legge troppo ferrea poi non può essere rispettata. È questo il mio dubbio, ha capito Comandante? Io preferisco invece un controllo serio nella città, io ti vedo ubriaco, ti prendo e ti dico adesso vieni con me in caserma. Prendo il barista, perché accade anche questo, che somministra alcolici a persone

già in stato di ebbrezza e lì intervengo pesantemente. Magari si potesse fare ma mi sembra una cosa difficilissima anche per un vigile urbano poter applicare un articolo del genere. Il dubbio che ho io è che poi si chiuda un occhio, due occhi, tre occhi e alla fine non si vede più niente. Io sono di quelli che sono ferrei per la sicurezza, non solo nel centro storico, ma anche nei locali della periferia perché questo regolamento va esteso anche ai locali della periferia. Non capisco perché nel centro storico ci debbano essere certi regolamenti e magari il bar della periferia che fa più casino, scusate il francesismo, del locale del centro storico può fare quello che vuole. Questo regolamento va esteso a tutto il territorio comunale, frazioni comprese, perché altrimenti lo vado nella frazione e faccio baraonda, movida e rumori fino a quando mi pare, a che ora mi pare, quindi un regolamento comunale dovrebbe salvaguardare i diritti di tutti i cittadini, quelli del centro storico, quelli della periferia e quelli della frazione.

PRESIDENTE: Consigliere Crocetti, prego.

CONS. CROCETTI: Grazie, Presidente. Mi riallaccio all'ultima parte dell'intervento del Consigliere Stroppa. Anche io non ho ricevuto risposta prima, nonostante avessi chiesto, sul perché eventualmente questa norma viene applicata esclusivamente nel centro storico e non nel resto della città. Poi sempre relativamente a questo articolo prima il Consigliere Giordano interviene e dice che è una norma la cui finalità è quella di non disperdere rifiuti e in giro per la città, finalità che condivido, è positiva, quindi però nel momento in cui noi diamo la possibilità e non l'obbligo all' esercente di applicare una cauzione sul vuoto di plastica a quel punto penso che questa finalità venga raggiunta con questa modalità. Mi sembra eccessivo prevedere un divieto alla circolazione con i bicchieri di plastica per il centro storico. Io non capisco perché non posso serenamente prendere un bicchiere di birra, farmi due passi per il centro della città e poi in caso abbia pagato una cauzione conferire nuovamente il vuoto all' esercente, oppure gettarlo in un cestino rifiuti in maniera consona, come tutte le persone civili fanno e come faccio anche io personalmente ad ogni occasione. Non capisco proprio il senso di questo articolo 30. Adesso vorrei capire se ci sono chiarimenti che mi aiutino a comprendere altrimenti intendo presentare un emendamento allo stesso. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Pallucca, prego.

CONS. PALLUCCA: Sempre riferito a quello che ha detto il Capogruppo Giordano. Il decoro pubblico è assolutamente condivisibile, ma allora mi creerei più un problema sul tè e non sulle bevande alcoliche perché io quello che vedo in giro su tutte le vie sono i contenitori del tè, non voglio fare la pubblicità alla marca ma quello è. Allora mettiamo anche un divieto su quello, visto che sono stati messi altri divieti? Sì

perché anche quello o me lo riporti o non te lo vendo, non lo so potremmo mettere un regolamento del genere o per le bottiglie dell'acqua. Parlavamo di decoro, tutte le vie di Fabriano sono piene, purtroppo ci inciampo spesso, le raccolgo qualche volta altre volte no devo essere sincera, qualche volta le lascio proprio in terra. Volevo fare l'osservazione su altri due articoli che dicevo, per non riprendere poi successivamente la parola. Uno è l'articolo 11, le avevo fatte anche ieri queste osservazioni. Condivido il fatto di riportare i velocipedi all'interno del giardino, però sinceramente avevo chiesto come mai a pedalata assistita perché ormai sono tutti a pedalata assistita, però non velocipede all'interno del giardino a pedalata assistita funzionante praticamente parificata un motorino. Allora volevo fare un emendamento in cui si mettesse "a pedalata assistita non attiva", perché sennò non vedo molta differenza tra il velocipede a pedalata assistita e il motorino sinceramente. L'altra, e anche ieri avevo fatto questa osservazione, è il divieto di utilizzare le attrezzature destinate al gioco dei bambini ove si abbiano più di 14 anni non lo condivido. Ho chiesto di toglierlo e mi è stato fatto osservare che erano quelli di 15 anni che li hanno rotti. Se capita poi quello di 14 allora lo spostiamo a 13 anni? Non mi piace, non lo condivido assolutamente. Poi un'aggiunta all'articolo 40 perché, ne avevamo riso in commissione, una volta si chiamava "divieto di distruzione delle nidiate" e quando ho letto distruzione delle nidiate mi sono un attimo preoccupata, adesso invece è diventata una cosa che faremo chiaramente l'articolo parla del divieto di distruggerle. Allora anche qui vorrei fare un emendamento al titolo aggiungendo "divieto di distruzione delle nidiate". Grazie.

PRESIDENTE: Direi che tutte queste osservazioni che avete fatto se le volete trasformare in emendamenti, bisogna che li presentate scritti e li mettiamo ai voti. Prego, Consigliere Crocetti.

CONS. CROCETTI: Come avevo detto nel mio ultimo intervento, volevo capire se c'era la possibilità di chiarire soprattutto in merito all'articolo 30, perché ancora non ho ricevuto risposta sul perché il centro storico sì e il resto della città no. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Semplicemente perché questo regolamento cerca di intervenire laddove sono state rilevate delle problematiche. Nella nostra città queste problematiche sono state rilevate all'interno della circonvallazione viaria, identificata in questa area e quindi ci si è concentrati soltanto su questa, un altro motivo non c'è.

PRESIDENTE: Consigliere Stroppa Renzo, prego.

CONS. STROPPIA R.: Grazie, Presidente. Sarò brevissimo, volevo fare due o tre osservazioni che c'erano sul regolamento. Uno sull'articolo 14 quando si parla di nevicata, questa è una raccomandazione per meglio dire, dice che i frontisti devono pulire l'accesso davanti casa; bisognerebbe dire a quelli che scansano la neve che potrebbero anche evitare di ammucciare i passi perché li chiudono loro. È anche possibile in alcuni posti, basta che gira un attimino la pala e la posi comunque. Quindi ognuno si pulisce giustamente l'accesso davanti il vialetto di casa e poi passa lo scansa neve e gli ci mette un metro di neve. Invece su quello che è la polizia rurale secondo me c'è qualche imprecisione o comunque qualcosa che può portare problemi, ovvero dove si parla che nei terreni pendenti non si possono fare arature sopra a 30-40 cm, se uno deve piantare un vigneto o un uliveto praticamente è già in multa, perché se vuole fare lo scasso? Quindi noi condizioniamo quello lì perché gli facciamo fare le buche anziché lo scasso, per carità va bene, non credo che sia proprio così comunque. Mi sembra che le buone pratiche agricole non parlino di questo.

PRESIDENTE: Mi sono stati consegnati alcuni emendamenti da sottoporre alla votazione. Comincerei andando in ordine di articoli dall'11. Il primo emendamento proposto dalla Consigliera Pallucca: alla seconda riga nell'articolo 11 aggiungere dopo la parola "pedalata assistita", "non attiva". Metto ai voti l'emendamento. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 20, votanti 20, perché il voto è stato dichiarato. Può dichiarare il voto al microfono perché sennò non viene registrato?

CONS. STROPPIA O.: Il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE: Quindi presenti 20, votanti 20, favorevoli 7, contrari 12. Contrari: Sindaco, Giordano, Santarelli Stefania, Tisi, Stazi, Mancini. Passeri, Romani, Cesaroni, La Rovere, Palazzi, Betti. Emendamento respinto. Un astenuto.

VOTAZIONE

PRESENTI: 20

VOTANTI: 20

FAVOREVOLI: 7

CONTRARI: 12 (Sindaco, Giordano, Santarelli Stefania, Stazi, Tisi, Mancini. Passeri, Romani, Cesaroni, La Rovere, Palazzi, Betti)

ASTENUTI: 1

SINDACO: Volevo motivarlo, nel senso che nel momento in cui l'articolo dice "transitare a velocità moderata tale da non arrecare pericolo ad altri utenti" se è accesa o spenta. C'è scritto che è vietato accedere tranne che. È una bicicletta, non è un motorino.

PRESIDENTE: Ormai l'abbiamo votato. Seconda proposta di emendamento. Articolo 11, cancellare l'intero punto 3 ovvero "vietato utilizzare gli impianti e le attrezzature destinate al gioco dei bambini ove si abbiano più di 14 anni". Prego.

SINDACO: È già vietato, perché i giochi dei parchi giochi sono omologati fino a 14 anni. Non esistono giochi omologati per più di 14 anni, quindi il divieto è legato al fatto che i giochi dei parchi giochi per definizione sono fino a 14 anni.

PRESIDENTE: Quindi metto ai voti all'emendamento perché è stato presentato. Votazione aperta. Facciamo come prima la votazione dichiarata al microfono.

CONS. STROPPIA O.: Voto favorevole.

PRESIDENTE: La dichiarazione di voto è stata fatta. Votazione chiusa. Presenti 20, votanti 20, favorevoli 6, contrari 14. Contrari: Tobaldi, Sindaco, Giordano, Santarelli Stefania, Stazi, Tisi, Mancini. Passeri, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti. Emendamento respinto.

VOTAZIONE

PRESENTI: 20

VOTANTI: 20

FAVOREVOLI: 6

CONTRARI: 14 (Tobaldi, Sindaco, Giordano, Santarelli Stefania, Stazi, Tisi, Mancini. Passeri, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti)

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Altri due emendamenti; all'articolo 30 si richiede la cancellazione dell'articolo 30 nella sua interezza. Consigliere Crocetti, prego.

CONS. CROCETTI: Vorrei avere l'opportunità di spiegare il motivo di questo emendamento. Nell'arco del confronto e della discussione che è avvenuta qui in Consiglio tutte le motivazioni addotte alle perplessità sollevate in merito all'articolo 30, è emerso che sono ampiamente risolte dagli altri articoli presenti all'interno di questo regolamento e quindi non capisco quale sia il senso di presentare questo divieto all'interno del regolamento, perché o ci sono motivazioni che non sono state addotte e non sono state rese pubbliche qui nell'assise comunale, o questo regolamento da discussione non ha non ha senso di esserci. Grazie.

PRESIDENTE: Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 20, votanti 20, favorevoli 7, contrari 13, nessun astenuto. Contrari: Tobaldi, Sindaco, Giordano, Santarelli Stefania, Tisi, Stazi, Mancini, Passeri, Romani, Cesaroni, La Rovere, Palazzi, Betti). L'emendamento è respinto.

VOTAZIONE

PRESENTI: 20

VOTANTI: 20

FAVOREVOLI: 6

CONTRARI: 14 (Tobaldi, Sindaco, Giordano, Santarelli Stefania, Stazi, Tisi, Mancini, Passeri, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti)

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Emendamento all'articolo 33. Si chiede di emendare le parole "ore 23:00" modificandolo in "ore 00.30". Prego, Consigliere Stroppa. È presentato dal Consigliere Crocetti e Stroppa Olindo. Prego.

CONS. STROPPIA O.: Volevo motivare questa richiesta. Fermo restando che io sono una di quelle persone che ci tiene alla sicurezza, al non schiamazzo eccetera, vietare le somministrazioni il venerdì e il sabato alle ore 23:00 significa arrecare un grave danno anche a quei locali, a quei ragazzi che lavorano e danno un po' di vita anche al centro storico. Quindi la mia proposta è che il venerdì e il sabato, perché il venerdì e il sabato? Perché il venerdì e il sabato sono quelle giornate in cui la maggior parte delle persone, a parte i turnisti, a parte le forze dell'ordine, solitamente giorno dopo non lavorano, quindi possono sopportare un'ora in più di movida sotto le proprie abitazioni. Ripeto obbligare la chiusura alle ore 23:00, mi sembra proprio soprattutto nel fine settimana, dare un coprifuoco ai giovani. Quindi penso che sia normalissimo per questi due giorni spostare l'orario alle 00:30, fermo restando che poi alle 00.30 ci vuole un controllo ferreo che il regolamento venga rispettato.

PRESIDENTE: Apro la votazione. Chi chiede la parola? Palazzi, prego.

CONS. PALAZZI: Grazie, Presidente. Volevo chiedere un attimo una sospensiva di 5 minuti, se è possibile, due minuti.

PRESIDENTE: Votiamo per la sospensione. L'ho letto il testo dell'emendamento. All'articolo 33 si chiede di emendare le parole "ore 23" con "ore 00:30", questo era il testo dell'emendamento. Avevano detto che non avevo letto l'emendamento, l'ho ripetuto. Io non capisco veramente. Dobbiamo votare questo emendamento? Dobbiamo votare la sospensione? Ma se il problema era che non avevo letto l'emendamento l'ho riletto, serve la sospensiva? E allora votiamo per la sospensiva. Votazione chiusa. Favorevoli 18, nessun contrario, due astenuti: Cingolani, Pallucca. Sospendiamo 5 minuti.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: 18

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 2 (Cingolani, Pallucca)

Appello

PRESIDENTE: Presenti 20. Allora metto ai voti l'emendamento. Lo rileggo. Si chiede di emendare le parole "ore 23:00" con "ore 00:30", l'articolo 33. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 20, votanti 20, favorevoli 20, nessun contrario e nessun astenuto. Emendamento approvato.

VOTAZIONE

PRESENTI: 20

VOTANTI: 20

FAVOREVOLI: 20

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Argomento 24. Scusate, è la stanchezza, dobbiamo votare l'intero regolamento ovviamente. Scusa, emendamento alla proposta numero 66 del 16.11.2018. Aggiungere al titolo dell'articolo 40 "divieto

di" al titolo, l'emendamento sul titolo. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 20, votanti 20, favorevoli 20, nessun contrario e nessun astenuto. Emendamento approvato.

VOTAZIONE

PRESENTI: 20

VOTANTI: 20

FAVOREVOLI: 20

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Adesso mettiamo ai voti il regolamento così come stato emendato. Consigliere Crocetti.

CONS. CROCETTI: Grazie, Presidente. Io volevo motivare quello che sarà il mio voto, che sarà un voto contrario, perché nonostante sia stato giustamente recepito l'emendamento all'articolo 33 perché mi sembrava una modifica di buon senso, comunque ritengo la bocciatura dell'emendamento all'articolo 30 fortemente restrittiva a quella che è una corretta fruibilità del centro storico. Secondo me con questo regolamento si andrà a limitare fortemente la libertà personale di fruire della nostra città e per questo voterò contrariamente all'adozione di questo regolamento. Grazie.

PRESIDENTE: Votazione aperta. Presenti 20, votanti venti, favorevoli 13, contrari 7. Contrari: Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Crocetti, Marani. Il regolamento viene approvato.

VOTAZIONE

PRESENTI: 20

VOTANTI: 20

FAVOREVOLI: 13

CONTRARI: 7(Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Crocetti, Marani)

ASTENUTI: 0

Revisione periodica delle partecipazioni al 31/12/2017 ex art. 20, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100

PRESIDENTE: Passiamo al successivo argomento: revisione periodica delle partecipazioni al 31/12. Gli argomenti li finiamo, gli argomenti da trattare li finiamo.

CONS. STROPPIA R. Scusi, Presidente, c'era scritto nella convocazione che alle 10 terminava e qualora fosse un argomento in corso si terminava l'argomento.

CONS. PALLUCCA: Non c'è scritto argomenti urgenti, c'è scritto argomenti da trattare. Non hanno nessuna cosa d'urgenza.

PRESIDENTE: Sono all'ordine del giorno, li discutiamo e li trattiamo. Il Consiglio Comunale continua. Revisione periodica delle partecipazioni al 31/12/2017 ex art. 20, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100. Relatore Assessore Bolzonetti Francesco, prego.

ASS. BOLZONETTI: Grazie. L'articolo 20 comma 1 del decreto legislativo 175/2016 modificato poi dal decreto legislativo 100/2017 dispone che le Amministrazioni pubbliche effettuino annualmente una revisione delle partecipazioni. La revisione delle partecipazioni va effettuata tenendo conto dei disposti che sono declinati dall'articolo 20 comma 1 e 2, ovvero devono essere alienate oggetto di riassetto, quindi anche mediante liquidazione, le partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, società che risultano prive di dipendente o abbiano numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, partecipazioni a società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate, partecipazioni in società che nel triennio 2015-2017 abbiano conseguito un fatturato medio non superiore 500.000 €, partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio interesse generale che abbiano prodotto risultato negativo per 4 dei 5 esercizi precedenti, necessità di contenimento dei costi di funzionamento, necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4 del decreto legislativo 175/2016. Queste stesse condizioni sono state seguite per effettuare la revisione straordinaria delle partecipazioni che è passata in Consiglio comunale a ottobre dello scorso anno. Il Comune ha partecipazioni nella Farmacom, totalitaria nella Farmacom e nell'Agricom, nella Multiservizi, in Anconambiente, in Meccano e nel Gal Colli Esini. Nella revisione straordinaria dell'anno passato, così come nella revisione periodica di quest'anno, non si sono rilevate problematiche per le partecipazioni nella Multiservizi, in Anconambiente, nella Farmacom. L'anno scorso il Consiglio Comunale aveva deliberato per quanto riguarda l'Agricom la messa in liquidazione, per

quanto riguarda la Meccano la l'alienazione della partecipazione; per quanto riguarda il Gal Colli Esini di demandare al Gal Colli Esini l'adozione di una forma giuridica diversa da quella attuale di società consortile, ovvero l'alienazione della partecipazione. Nella revisione però periodica frutto di una valutazione di natura tecnica e quindi chi è riportata nell'allegato che è una relazione tecnica elaborata e predisposta dalla dirigente servizi finanziari praticamente viene confermato il rispetto delle condizioni della 175 del 2016, quindi per quanto riguarda la Multiservizi, Anconambiente e Farmacom. L'Agricom nel rispetto della delibera di Consiglio Comunale è stata posta in liquidazione. Per quanto riguarda la Meccano la dirigente propone il mantenimento alla partecipazione in quanto, come riportato nella relazione tecnica, la stessa non ricade in alcuno dei presupposti di cui all'articolo 20. Praticamente è stato rilevato che effettivamente è la Meccano è un ente di ricerca riconosciuto. Per quello che riguarda il Gal Colli Esini sono state praticamente confermate le valutazioni tecniche dell'anno passato e quindi ritenendo che il Gal non rispetti alcune condizioni dell'articolo 20, e in particolare il numero degli amministratori è superiore ai dipendenti della società, e il fatturato inferiore ai 500.000 €.

Si dà atto che durante l'intervento dell'Assessore Bolzonetti sono usciti, alle ore 22.32, i Consiglieri Crocetti, Balducci, Pallucca, Cingolani, Stroppa Renzo e Stroppa Olindo.

PRESIDENTE: Consigliere Cesaroni.

CONS. CESARONI: Relativamente al punto del Gal il gruppo voleva fare una un emendamento volto a impedire la vendita della partecipata e quindi mantenere la stessa poiché la partecipazione risulta strategica, in quanto il gruppo del Gal rappresenta l'unico strumento di partenariato pubblico-privato. Oggi parliamo tanto di poter accedere ai finanziamenti europei quando poi magari lo strumento necessario è questo. Se vendiamo la partecipazione non avremo più possibilità diretta di poter attingere a questo genere di contributi. Quindi noi vogliamo emendare l'articolo 4 della proposta 69 con il seguente testo: mantenere la partecipazione del Comune di Fabriano nella società Consortile a responsabilità limitata Colli Esini San Vicino perché la partecipazione risulta strategica in quanto il gruppo di azione locale del Gal rappresenta l'unico strumento di partenariato pubblico privato previsto della programmazione europea per l'utilizzo dei fondi leader finalizzati alla realizzazione dei piani di sviluppo locale.

PRESIDENTE: Santarelli Stefania, prego.

CONS. SANTARELLI S.: Per correttezza dovremmo leggere anche la parte iniziale, prima di dichiarare l'emendamento, le motivazioni che sono un po' più specifiche che sono state dette a voce. Quindi vado a

leggere la parte completa. Con riferimento alla proposta 69 del 28.11.2018, in discussione nella seduta odierna del Consiglio Comunale l'Amministrazione Comunale premesso che la proposta in esame ha ad oggetto la revisione delle partecipazioni possedute dal Comune di Fabriano alla data del 31.12.2017 come da relazione tecnica redatta dal dirigente del settore risorse e servizi finanziari allegata alla proposta medesima; al punto 4 del dispositivo per ciò che concerne la partecipazione del Comune nella Colli Esini San Vicino società consortile si rinvia a quanto indicato nella relazione tecnica allegata alla proposta di deliberazione consiliare; che nella relazione tecnica citata alle pagine 45 e 46 si procede alla disamina delle condizioni di cui all'articolo 20 del Testo Unico sulle Partecipate, decreto legislativo 175/2016, arrivando alla conclusione che la partecipazione del Comune di Fabriano in detta società non possa essere mantenuta per il mancato rispetto dei parametri di cui all'art. 20, lettera B e D del Tusp, numeri di amministratori superiore ai dipendenti della società, fatturato inferiore ai 500.000 €; che il Comune di Fabriano ha richiesto finanziamenti a valere sui relativi bandi emanati dal GAL per l'animazione e progettualità finalizzata all'avvio del PIL dell'Appennino unitamente ai Comuni di Sassoferrato, Genga, Cerreto d'Esi e Matelica e propedeutica alla successiva stesura del PIL stesso, la cui scadenza delle domande d'aiuto è prevista per marzo 2019. I gruppi di azione locale elaborano e attuano strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo e sono assegnatari di risorse comunitarie a valere sul programma comunitario Leader. I gruppi di azione locale costituiscono l'unico strumento di partenariato pubblico previsto dalla programmazione comunitaria per l'utilizzo Leader costituendo pertanto i soggetti specializzati che indirizzano le proprie iniziative a sostegno e promozione dello sviluppo integrato del territorio e dell'occupazione in coerenza con i piani di sviluppo regionali, provinciali e locali. Con riferimento alla possibilità di utilizzare altri strumenti, quali ad esempio la forma associativa, come evidenziato in alcuni casi dalla Corte dei Conti, si evidenzia che tale trasformazione potrebbe essere percorsa nel tempo, in accordo però con tutti gli altri soggetti interessati e in ogni caso richiederebbe costi aggiuntivi. Con riferimento inoltre al dato di cui all'articolo 20, lettera D, riferibile al fatturato, deve essere evidenziato che esso dipende dalla natura dell'attività della società che opera per contribuzioni e trasferisce pertanto ad altri soggetti risorse costituenti contributi a fondo perduto. Tutto quanto sopra premesso in applicazione di quanto disposto dall'art. 49 ultimo comma del vigente Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali, il quale prevede che qualora l'organo di indirizzo politico si discosti dai pareri di regolarità tecnica e contabile espressi, deve darne adeguata motivazione nel corpo della deliberazione, si propone per le motivazioni sopra espresse di mandare il testo della proposta consiliare n. 68 in discussione nel modo seguente che è stato letto. Lo devo rileggere? Di modificare il punto 4 del dispositivo nel modo seguente: di mantenere la partecipazione del Comune di Fabriano nella società consortile a responsabilità limitata Colli Esini San Vicino, poiché la partecipazione risulta strategica in quanto il gruppo di azione locale rappresenta l'unico strumento di partenariato pubblico privato previsto

della programmazione europea per l'utilizzo dei fondi Leader finalizzati alla realizzazione dei piani di sviluppo locale. Grazie.

PRESIDENTE: Mettiamo ai voti l'emendamento proposto che viene consegnato alla Presidenza. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 14, votanti 14, favorevoli 14, nessun contrario e nessun astenuto. L'emendamento è approvato.

VOTAZIONE

PRESENTI: 14

VOTANTI: 14

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Non mi va di far finta di niente e quindi voglio che rimanga agli atti il fatto che l'opposizione ha lasciato i banchi per il semplice motivo che la seduta si è prolungata oltre l'orario, cioè non per motivi politici, non per opposizione ai contenuti gli argomenti trattati, ma semplicemente perché evidentemente avevano fretta di andare a casa, nonostante che sull'ordine giorno è chiaramente scritto che ci sono argomenti da trattare e quindi non possiamo attaccarci semplicemente a una questione lessicale, non è stato riportato argomenti urgenti ma argomenti da trattare, quindi l'opposizione che più volte ha richiamato anche questa Amministrazione sull'importanza delle partecipate soprattutto sul discorso dell'Agricom ha rinunciato a fare il proprio intervento e a portare le proprie istanze perché la seduta si è prolungata oltre l'orario. Quindi ci tenevo a precisare questo perché altrimenti anche chi sta seguendo o chi dovrà leggere i verbali in futuro non capirebbe il perché dell'assenza dell'opposizione.

PRESIDENTE: Quindi dopo aver votato l'emendamento, votiamo l'argomento così come modificato. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 14, votanti 14, favorevoli 14, nessun contrario e nessun astenuto. Proposta approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 14

VOTANTI: 14

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Immediata esecutività. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 14, votanti 14, favorevoli 14, nessun contrario e nessun astenuto.

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI: 14

VOTANTI: 14

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

Acquisizione bonaria area privata destinata alla realizzazione del percorso ciclopedonale nell'ambito del progetto "Educare a percorsi di buona mobilità" – approvazione.

PRESIDENTE: Proposta numero 25: acquisizione bonaria area privata destinata alla realizzazione del percorso ciclopedonale nell'ambito del progetto "Educare a percorsi di buona mobilità" – approvazione. Qui c'è scritto relatore Pascucci Cristiano. Prego, Assessore.

ASS. PASCUCCI: Grazie, Presidente. Vista l'ora tarda sarò telegrafico a spiegare i motivi di questo argomento da trattare. Nel quadro del progetto della ciclopedonale del progetto "Educare percorsi buona mobilità" c'è l'esigenza di effettuare l'acquisizione di alcune aree che sono private per soddisfare il percorso della ciclopedonale. Queste aree private non potevano essere acquisite con la procedura di esproprio, perché non c'erano i tempi tecnici per la realizzazione del progetto che deve essere realizzato entro il 31.12.2019, quindi in accordo con i privati che sono proprietari delle aree di interesse, si è arrivati a un accordo bonario e quindi con un preliminare di cessione, con un prezzo stabilito e in questo accordo si prevede un prezzo che è di 3 € al metro quadro. Le aree sono quelle destinate a verde e è stato acquisito anche un fondo che altrimenti sarebbe rimasto intercluso. Questo è l'acquisto, il preliminare è stato firmato e andiamo avanti.

PRESIDENTE: Se non ci sono interventi metto ai voti la proposta. votazione aperta. votazione chiusa. Presenti 14, votanti 14, favorevoli 14, nessun contrario e nessun astenuto.

VOTAZIONE

PRESENTI: 14

VOTANTI: 14

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: votiamo per l'immediata esecutività. votazione aperta. votazione chiusa. Presenti 14, votanti 14, favorevoli 14, nessun contrario e nessun astenuto.

VOTAZIONE immediata esecutività

Consiglio Comunale del 18 dicembre 2018

Argomento: Acquisizione bonaria area privata destinata alla realizzazione del percorso ciclopedonale nell'ambito del progetto "Educare a percorsi di buona mobilità" – approvazione.

PRESENTI: 14

VOTANTI: 14

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Il Consiglio Comunale è concluso. Buonasera a tutti.